PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 3 Settembre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 287 Interurbano N. 486. N. 10094

LA CALMA IN GRECIA

Dichiarazioni del re

ATENE 2 (N). Re Giorgio ricevette oggi il nuovo ministro della guerra e si intrattenne con lui sulla situazione. Parlando del recente movimento militare il re disse di non averlo ritenuto opportuno. Fece per il paese quanto poteva, e così farà anche in avvenire. Concluse esprimendo la certezza che nè l'esercito nè la popolazione possano lagnarsi di lui.

Da parte ufficiale si comunica: Le voci diffuse all'estero e registrate anche dalla stampa circa pretesi disordini ad Atene sono assolutamente infondate. Neanche durante le dimostrazioni militari l'ordine fu turbato. La città di Atene conserva il suo aspetto normale.

Anche tutte le altre voci circolanti vanno accolte con grande riserva. I dispacci per l'estero non sono affatto sottoposti a censura.

I dissensi nel gabinetto turco

A Salonicco si riprende il boicottaggio

I combattimenti in Albania provocano incidenti al confine montenegrino

COSTANTINOPOLI 2 (N). La situazione è qui sempre molto critica. Sembra che i dissensi nel Gabinetto, anzichè essere risolti, si sieno acuiti. Come è noto, i ministri giovani turchi avevano chiesto il ritiro di Noradunghian, ministro dei lavori pubblici. Ora il «Tanin» reca che nel Consiglio tenutosi ierlaltro sera Noradunghian si rifiutò di rassegnare le dimissioni, e che in seguito a questo fatto tutti gli altri ministri avevano deciso di dimettersi.

Il granvisir, intervenuto, ebbe un gran da fare a dissuaderli e riuscì soltanto ad indurli a rinviare la loro decisione al ritorno del sultano da Brussa. Ora si attende con ansia la soluzione che avrà questa vertenza.

Anche le condizioni finanziarie lasciano, a quanto sembra, molto a desiderare. La «Turquie» reca che il Ministero delle finanze inviò delegati in America per trattare circa un prestito di sei milioni di lire turche.

Il gran cerimoniere Galib pascià ha presentato le dimissioni.

L'ex-granvisir Kiamil pascià ha chiesto una pensione di cinquanta lire turche al mese, che gli fu anche assegnata.

Il ministro della giustizia ha invitato il patriarcato ad eseguire la condanna pronunciata contro il metropolita di Airoli, per favoreggiamento di contrabbando.

A Salonicco fu ripreso il boicottaggio delle navi greche.

L'attività delle bande albanesi è ricominciata con grande intensità ed è diretta contro gli abitanti bulgari del «caza» di Dibre. Il ricco villaggio di Golesmeik perdette in seguito a un furto da parte delle bande albanesi più di seicento pecore; altri villaggi più di duemila pecore e cinquecento cavalli. Inoltre furono uccisi quattro pastori.

Nel combattimento di Diakovo vi furono otto morti e tredici feriti. Tredici albanesi arrestati come caporioni della rivolta, furono internati nelle carceri di Ipek.

La legge sulle chiese in Macedonia sarebbe messa in vigore prossimamente.

BERLINO 2 (N). La «Vossische Zeitg.» ha da Salonicco: Il Governo montenegrino ha inviato al confine turco, presso Morin, tre battaglioni. Ciò incoraggia le popolazioni montenegrine del confine, inducendole a incalzare violentemente gli albanesi. Perfino delle «blockhouses» turche furono assalite. Giavid pascià fu così costretto a inviare un grosso riparto di truppe alla frontiera montenegrina.

La squadra internazionale è partita dalla Canea

PARIGI 2 (B). Mandano dalla Canea che gli incrociatori delle potenze che si trovavano nella rada sono partiti ieri per la baia di Suda dopo aver ripreso a bordo alle 6 del mattino le truppe sbarcate il 18.

I circoli governativi sono molto soddisfatti per questo fatto. Immediatamente dopo il ritiro delle truppe internazionali, la fortezza della Canea fu occupata dai gendarmi cretesi.

IN SERBIA COME IN GRECIA

le rivalità personali minano i ministeri.

Si spera nuovamente di mantenere il Gabinetto di coalizione

BELGRADO 2 (N). Ieri la coalizione sembrava bell'e spacciata. Oggi invece sembra nuovamente che si voglia conservarla. Le dimissioni rassegnate ieri dal ministero furono solo la conseguenza di un vivacissimo diverbio tra Protic e Ribarac. Per caratterizzare la disonestà dei radicali, Ribarac accennò ad un articolo comparso nel «Ruskoje Slovo» in cui egli e il suo partito sono attaccati molto violentemente e sono accusati di aver provocato la crisi nell'interesse dell'Austria-Ungheria. Questo articolo fu riprodotto senza commenti dai giornali radicali «Samouprava» ed «Odiek». Pasic e Protic dichiararono che ciò era avvenuto a loro insaputa. Tale dichiarazione non bastò però a Ribarac. Quindi Protic gridò a Ribarac: Lei dovrebbe semplicemente rinunciare alla sua carica. Noi governeremo anche senza di lei.

Queste parole indussero Ribarac ad uscire dalla stanza, e quindi Novakovic presentò le dimissioni di tutto il ministero.

I radicali tennero poi altre sedute e deliberarono di tentare nuovamente un accordo con i nazionalisti. Questi risposero di voler una soddisfazione per l'accaduto, la quale fu anche loro data. I due summenzionati giornali radicali pubblicarono cioè una dichiarazione corrispondente.

Oggi quindi incominciarono le nuove trattative fra i quattro partiti, alle quali seguì un consiglio dei ministri che però fino al momento non ha preso alcuna deliberazione definitiva. In ogni caso le prospettive per la conservazione del ministero di coalizione non sono sfavorevoli.

E' opinione generale però che qualora la crisi venga ora composta, essa riscoppierà alla riconvocazione della Scupcina, essendo aumentata la sfiducia tra i partiti radicali e non radicali.

Anche re Pietro vorrebbe abdicare

Una dichiarazione del principe Giorgio

VIENNA 2 (N). I giornali recano da Belgrado: L'attuale crisi ha vivamente irritato re Pietro, il quale avrebbe comunicato al presidente dei ministri Novakovic di essere stanco dei continui intrighi di partito.

Il re avrebbe detto inoltre che se questo andazzo avesse a continuare, egli abdicherebbe a favore del principe ereditario Alessandro, il quale è estraneo alla politica di partito. Il re con i principi Giorgio e Paolo e la principessa Elena si recherebbero all'estero.

Il re lasciò trasparire di essere convinto che molti capi radicali intrigano per la caduta della dinastia dei Karageorgevic e inspirano gli attacchi della stampa radicale contro il principe Giorgio.

Grande sensazione destò poi una dichiarazione del principe Giorgio, fatta davanti ad un notevole numero di ufficiali.

Il principe disse di avere le prove documentate che Pasic, con la mediazione del colonnello in pensione Misic, ha fatto pervenire ripetutamente al giornale «Svono», o li ha inspirati, degli attacchi contro la sua persona. Chiese infine la nomina di una commissione della Scupcina per l'esame dei conti del fondo a disposizione.

Le grandi manovre italiane

L'avanzata degli azzurri

GUIDIZZOLO 2 (N). Stamane all'alba un reggimento di fanteria, tre batterie e quattro squadroni si trovavano alla sinistra del Mincio, per la difesa del ponte di Valeggio. Verso la mezzanotte un quarto squadrone del cavalleria Piacenza portatosi sulle retrovie del partito azzurro, sorprese il parco aerostatico e l'accampamento d'artiglieria del corpo d'armata azzurro, quindi ritornò a Medole. All'alba di stamane il comandante del corpo d'armata azzurro, dirigendo la divisione mista rinforzata dall'artiglieria su Valeggio e la settima divisione e la brigata Bergamo su Monzambano, fece attaccare la fronte rossa, ma non potè procedere che molto lentamente anche perchè aveva minacciato dalle truppe nemiche il suo fianco destro ed era obbligato quindi a far fronte anche da quella parte. Però i rossi furono obbligati a retrocedere fino al ciglione del laghetto.

La settima divisione seguita da un reggimento di bersaglieri, avanzando urtò contro la forte posizione di Monte Croce e Monte Pille. Il corpo d'armata rosso aveva ordinato la conversione a sinistra sul perno di Monte Pille. Per questo movimento quattro battaglioni della brigata Marche, rossa, respinsero parte della brigata Forlì, azzurra. Il sesto bersaglieri della brigata Bergamo, azzurra, riuscì ad impedire l'avanzata della brigata Pinerolo, ma più tardi venne battuta dal fuoco efficace dell'artiglieria rossa proveniente da Monte Oliveto, e fu costretta a fermarsi.

Una divisione di cavalleria azzurra portatasi al Molino Volta potè iniziare verso le 8 il gittamento di un ponte e predisporsi a passare alla sinistra del Mincio.

Una divisione di cavalleria rossa era rimasta presso Pozzolengo a protezione della destra del Mincio. Un suo distaccamento inviato sulle retrovie del nemico venne respinto da Volta.

In complesso oggi si ebbero attacchi vigorosi degli azzurri contro le forti posizioni rosse, ma un'efficace difesa dei rossi e un contro attacco della brigata Marche, rossa, sull'ala sinistra degli azzurri che obbligò questi ad arrestare l'avanzata su ogni punto. Alla fine dell'azione, alle 9.30, i rossi mantenevano la loro posizione alla destra del Mincio.

La Commissione d'inchiesta è soddisfatta

MANTOVA 2 (N). La Commissione d'inchiesta sull'esercito ha seguito ogni giorno le manovre; ha visitato gli accampamenti delle truppe dei due partiti contrapposti, ispezionando l'andamento dei vari servizi; ha visitato pure gli stabilimenti militari di Verona e Mantova, come ospedali, panifici e depositi più importanti di vestiari, viveri, armi, munizioni ecc. La Commissione rimase molto soddisfatta dell'eccellente spirito degli ufficiali e della truppa e si compiacque di aver riconosciuto che tutti gli elementi raccolti intorno all'esercito permanente per contribuire alle operazioni di guerra, come ufficiali di complemento, soldati richiamati, volontari ciclisti e Croce rossa, abbiano mirabilmente mostrato quale virtù militare alberghi nelle nostre popolazioni e come queste con le loro festose accoglienze abbiano confermato quanto affetto nutrano per l'esercito. Il funzionamento dei servizi apparve meglio organizzato e in grande progresso rispetto agli anni precedenti, come pure si trovò che il materiale dei magazzini e degli stabilimenti è completo e ben tenuto, nonostante le difficili condizioni degli edifici che si dovettero accettare dal passato; infine si constatò che le istituzioni militari sono in continuo miglioramento.

La situazione parlamentare austriaca

Gli czechi e le trattative ufficiali

VIENNA 2 (N). Forse già domani si avrà indirettamente la decisione circa le conferenze per l'intesa fra i tedeschi e gli czechi.

I partiti czechi tengono domani a Praga una conferenza per decidere se debbano o no intervenire alle trattative promosse dal presidente dei ministri. I deputati socialisti nazionali czechi hanno già dichiarato di non voler saperne di queste conferenze col Governo, e fanno ogni sforzo per indurre anche gli altri deputati czechi ad una decisione analoga. Se riusciranno in quest'intento il Governo dovrà naturalmente rinunziare alle conferenze progettate.

PRAGA 2 (N). Il giornale «Union» reca: Da parte bene informata si comunica che v'è l'intenzione di convocare la Dieta boema per il 29 settembre a una breve sessione.

Il «Hlas Naroda» reca che il ministro nazionale czeco dott. Zacek verrà qui sabato per partecipare alle conferenze dei deputati czechi al fine di assicurare il funzionamento della Dieta. Lo Zacek stesso inizierà le trattative per la sessione dietale.

Incoraggiamenti agli czechi dell'Austria inferiore

PRAGA 2 (N). All'ex-ministro del commercio dott. Forst fu rivolta la domanda in qual modo gli czechi dell'Austria inferiore dovrebbero difendersi contro le attuali persecuzioni. Forst rispose col seguente telegramma: «Perseverando incrollabilmente sul terreno legale, senza provocazioni, difendete i vostri diritti. E' sacrosanto dovere dei deputati czechi e di tutta la stampa czeca di appoggiarvi».

Verso il monopolio del petrolio?

VIENNA 2 (N). La «Wiener Allg. Ztg» reca che i valori delle imprese petrolifere, e specialmente le azioni della società del petrolio dei Carpazi registrano già da parecchi giorni un notevole aumento. Questa tendenza è spiegata col fatto che, secondo le voci che corrono, nella revisione del piano finanziario il Governo avrebbe in prima linea di mira l'introduzione del monopolio del petrolio.

Si creerebbe un 16° corpo d'esercito

Il generale Varesanin promosso

VIENNA 2 (B). Il «Fremdenblatt» reca: Con risoluzione sovrana dd. 29 luglio il comandante del 15.° corpo e capo del Governo provinciale bosno-erzegovese, generale di fanteria Mariano Varesanin di Vares, fu nominato ispettore generale delle truppe con la sede a Serajevo. Il generale Varesanin continuerà però durante l'autunno nel comando del 15.° corpo.

A quanto si assicura nei circoli ufficiali si avrebbe l'intenzione di sopprimere il comando militare di Zara, istituendo a Mostar un 16.° comando militare.

Kossuth preparerebbe una nuova riforma elettorale

BUDAPEST 2 (N). L'«Az Uiszag» comunica che Francesco Kossuth è occupato nell'elaborazione di un nuovo disegno di legge per la riforma elettorale. Nel progetto di Kossuth si abbandonerebbe completamente il sistema del voto plurimo e si proporrebbe l'introduzione del suffragio universale ed eguale e cioè in modo che il numero complessivo degli elettori ascenderebbe a circa 210.000. Il progetto di una nuova riforma elettorale dovrebbe servire di base per le trattative di fusione di partiti.

LA LOTTA RELIGIOSA IN FRANCIA

Il Governo sequestra i mobili di un arcivescovo

PARIGI 2 (B). Secondo notizie dal «Matin» da Tolosa, ieri nell'abitazione dell'arcivescovo di Auche, il quale era stato condannato a una multa di 500 franchi che non voleva riconoscere, si procedette al pignoramento del mobilio che sarà venduto all'asta l'11 corr. sulla piazza di Auche.

Anche presso altri sacerdoti, che erano stati condannati contemporaneamente all'arcivescovo, furono operati dei pignoramenti. La cosa produce ad Auche una certa eccitazione.

Un ammutinamento nelle carceri di Schlüsselburg

PIETROBURGO 2 (B). Nel penitenziario di Schlüsselburg avvenne un ammutinamento. Un recluso ammazzò un secondino; un altro si gettò su un sorvegliante, che fu costretto a far uso della rivoltella e ferì così alcuni prigionieri. Gli altri guardiani accorsi sedarono la rivolta.

Scioperanti turbolenti

OLMUETZ 2 (N). In seguito al licenziamento di 18 operai dalla fabbrica di cioccolata Fried & Knöpfelmacher a Hodolein, avvennero il 30 agosto e giorni seguenti turbolente dimostrazioni operaie dinanzi all'edificio della fabbrica. Il 31 la gendarmeria dovette fare uso della baionetta contro una folla di oltre 600 operai. Furono lanciati sassi che ferirono un gendarme piuttosto gravemente ed uno lievemente. Il posto di gendarmeria fu rinforzato e furono presi severi provvedimenti contro il rinnovarsi delle dimostrazioni.

Il risultato della spedizione Cook

e lo scetticismo della stampa americana

PARIGI 2 (N). Si telegrafa da Nuova York: La stampa americana, pur esprimendo tutta la sua soddisfazione per il raggiungimento del Polo Nord da parte di un americano, non si trattiene però dall'esprimere l'opinione che anzitutto si devono aspettare notizie più precise dal dott. Cook, prima di parlare realmente di tale grande conquista.

Un telegramma del dott. Cook.

NUOVA YORK 2 (N). Il «New York Herald» pubblica il seguente telegramma ricevuto dall'esploratore Cook: «Dopo una lunga lotta contro la fame ed il freddo, riuscimmo a raggiungere il Polo Nord. Riconoscemmo una nuova strada interessante per la storia naturale. Trovammo un territorio molto popolato di grossa selvaggina che estenderà il territorio di caccia agli esquimesi ed agli europei. Rintracciammo un triangolo di trenta miglia quadrate delle sconosciute terre.

Il yacht «Brabdley» arrivò al limite della zona navigabile nello stretto di Smith verso la fine di agosto del 1907. Le condizioni sembravano favorevoli per intraprendere una spedizione verso il Polo. Il yacht era provvisto di approvvigionamenti e di equipaggiamento sufficiente. Inoltre numerosi esquimesi erano riuniti ad Anatck per la caccia all'orso progettata per l'inverno.

Mercè l'aiuto offerto spontaneamente da questa piccola tribù di 250 membri, la casa e l'officina furono costruite con legni di casse da imballaggio. Si era a settecento miglia dal Polo. Si studiò un piano che venne concretato prima della notte artica. Si decise di farsi una strada per la terra Grinnel, seguendo la costa ovest fino al mare polare. Poco dopo, in gennaio, partimmo per esplorare le rive americane, per cercarvi una strada e della selvaggina, ma non vi si riuscì che parzialmente a causa della tempesta. Il 19 febbraio 1908, all'alba, il grosso della spedizione si imbarcò per il Polo; si componeva di 11 uomini, di 103 cani e di 11 slitte e si diresse verso lo stretto Smith, all'ovest. La notte si dissipava solo di qualche ora al giorno. Il freddo era intenso e si fece sentire particolamente durante la traversata delle alture che seguono lo stretto di Ellesmere. La temperatura scese a 83 gradi sotto zero. Parecchi cani gelarono, gli uomini soffrirono estremamente, ma presto si trovarono le piste di una grossa selvaggina che formarono un cammino facile attraverso lo stretto di Mausen fino al Laid s'End.

Durante questa marcia furono uccisi 101 buoi muschiati, quattro orsi e 335 lepri. Il 18 marzo ci avviammo sul mare polare partendo dalla punta sud dell'isola Helberg. Da questo punto otto esquimesi presero la via del ritorno con quattro degli esploratori».

Il congresso di medicina a Budapest

BUDAPEST 2 (N). Nella seduta odierna del congresso di medicina si ebbe il più interessante avvenimento scientifico: la conferenza del celebre chirurgo Sonnenburg di Berlino sulla

«Operazione precoce dell'appendicite».

Alla conferenza erano presenti oltre mille congressisti di tutte le nazioni. Il Sonnenburg è attualmente senza dubbio il chirurgo che dispone della maggior esperienza nel campo dell'appendicite. Egli afferma che l'appendicite è una malattia infettiva che viene provocata da bacilli che si trovano nell'intestino o nella via sanguigna. Esistono però casi di appendicite semplice in cui non si tratta che di un'infezione catarrale, e questi casi guariscono in pochi giorni definitivamente con un semplice purgante. Ma se la guarigione non avviene rapidamente, o se si tratta di germi infettivi, la malattia spesso fa progressi eccessivamente rapidi, ed in poche ore si manifesta la perforazione e la peritonite. E' necessario quindi che il medico riconosca rapidamente questi casi, che devono essere tosto operati. In una statistica di 412 casi operati finora dal Sonnenburg non si ebbero che 13 casi di morte. Di questi casi, 210 furono operati durante l'attacco acuto.

Dopo la conferenza fu letto un rapporto del defunto professor Rosthorn di Vienna, sulle complicazione dell'appendicite con le malattie femminili.

Seguì una vivacissima discussione, a cui parteciparono il prof. Schnitzler di Vienna, il prof. Ceccherelli di Parma, il dott. Fabricius di Vienna, ed altri.

Nella sezione dodicesima, psichiatria, il dott. Devouter di Amsterdam, fece la sua relazione

sull'assistenza degli alienati a domicilio.

La psichiatria contemporanea ha quale scopo essenziale il riadattare l'alienato alla vita sociale. Essa deve quindi accordare una parte preponderante all'assistenza famigliare. Da questo lato in tutti i paesi civili esiste una grave lacuna: mentre al frenocomio l'ammalato è fatto oggetto di un trattamento speciale e di assidue cure, quando ritorna a casa si trova abbandonato, senza aiuto e senza guida. La questione quindi è importante dal punto di vista sociale economico e medico: è vero che l'assistenza famigliare è la più difficile, ma d'altra parte essa è necessaria per guarire definitivamente gli alienati che rientrano in famiglia migliorati o guariti. Lo Stato dovrebbe incaricarsi di una ispezione severa degli alienati che si trovano in famiglia, e dovrebbe fornire al caso infermiere e provvedere altresì ad isruire opportunamente le famiglie sulle cure necessarie.

Nella stessa sezione, il prof. Hobold propugnò l'istituzione di

asili per epilettici,

come ne esistono in Germania ed in America. Espose come più pratico il sistema misto, il che vuol dire gli epilettici ospitalizzati come un piccolo numero di malati di altre malattie nervose.

Nell'udienza pomeridiana nell'aula del Museo nazionale il prof. A. Laveran di Parigi tenne una interessante conferenza sui

Progressi della patologia esotica.

Da trent'anni a questa parte, dice il conferenziere, grandi progressi si sono fatti nella conoscenza delle malattie esotiche degli uomini e degli animali. Due fatti spiegano la rapidità di questi progressi. Da un lato sono stati trovati nuovi metodi di ricerca e di studio degli agenti patogeni, dall'altro le relazioni dell'Europa con le altre parti del mondo si sono sviluppate in maniera che non si prevedeva alcuni lustri fa. Nel 1880 si era studiato clinicamente la maggior parte delle malattie esotiche, ma la loro eziologia restava tuttora ignota. Si era ridotti ad attribuire a miasmi sconosciuti la causa delle febbri palustri, del colera, della febbre gialla, della dissenteria, della peste, e il mistero che circondava l'apparizione di queste malattie aumentava il terrore ch'esse ispiravano. Nel 1880 in poi, le scoperte relative agli agenti delle malattie esotiche e al loro modo di propagazione si succedettero con grande rapidità. La scoperta dell'ematozoo del paludismo (A. Laveran, 1880) non ebbe soltanto l'effetto di far conoscere l'agente della più vasta endemia dei paesi caldi, ma aprì un nuovo orizzonte alle ricerche, dimostrando l'importanza dei microprotozoi in patologia.

Ecco, in ordine cronologico, le principali scoperte: nel 1883 la scoperta del vibrone del colera (R. Koch) e l'importanza dell'acqua potabile nella propagazione delle epidemie coleriche; 1885-1891 delle amebe della dissenteria e degli ascessi del fegato nei paesi caldi (Kartulis, W. Oesler, Councilman e Lafleur); 1887 del microbo della febbre di Malta o febbre mediterranea (D. Bruce) e della maniera ordinaria di propagazione di questa malattia per mezzo del latte di capra; 1893 del «piroplasma bigeminum», agente di una delle ipizoozie più diffuse e più gravi della febbre del Texas (Smith e Kilborne), scoperta seguita ben presto da quella d'altri piroplasmi nel montone, nel cane e nel cavallo; 1894 del bacillo della peste (Yersin) e dell'importanza dei sorci e delle pulci provenienti dai sorci morti nella propagazione di questa terribile malattia; 1897-1898 dell'azione dell'anofele nella propagazione del paludismo (Ross); 1900-1902 della stegonia fasciata nella propagazione della febbre gialla (Reed, Carroll, Agramonte e Guiteras); 1901-1903 del tripanosoma, causa della malattia del sonno, terribile andemia dell'Africa equatoriale (Forde e Dutton, Castellani, Bruce) e della sua trasmissione per mezzo delle glossine, conosciute volgarmente soto il nome di tsé-tsé; 1903 degli agenti del kla-azar (Leishman e Donovan) e del bottone d'Oriente (Wright).

Mercè queste scoperte, che sono, dice il conferenziere, le principali, non siamo più costretti ad ascrivere le cause delle malattie esotiche a miasmi misteriosi. Noi conosciamo gli agenti del paludismo, del colera, della peste, della piroplasmosi, delle tripanosomie, delle leishasmosi, e sappiamo che, contrariamente all'opinione accreditata fino a poco tempo fa, la trasmissione di questi agenti non si opera mediante l'aria respirata; l'azione degli insetti e degli acari che succhiano il sangue, sconosciuta 30 anni fa, è ora chiaramente dimostrata. Questi dati precisi sull'origine della malattie esotiche hanno permesso di sostituire alla profilassi antica, puramente empirica e spesso illusoria, una profilassi razionale ed efficace, e malattie come la peste, il colera e la febbre gialla, che cagionavano manifestazioni epidemiche che erano il terrore del mondo intero, sono divenute delle malattie alle quali si può porre riparo.

Parecchi membri del congresso internazionale di medicina tennero una conferenza per occuparsi della questione

della pena di morte.

Approvarono poi una protesta contro la pena di morte che rimisero al presidente del congresso prof. de Müller.

Il presidente accettò la protesta, ma dichiarò che il congresso non è competente a occuparsi di questo problema, e che non si possono discutere che proposte presentate dalle sezioni. La sezione però nella cui competenza l'argomento potrebbe forse entrare ha già esaurito il suo compito, e quindi non resta altro che sottoporre questo quesito al prossimo congresso.

Marina a.-u. VIENNA 2 (B). La nave da guerra a.-u. «Panther» è giunta ieri ad Aden e vi si tratterrà due giorni. A bordo tutto bene.

La Meridionale impegnerebbe 7000 obbligazioni

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» reca che la Meridionale ha l'intenzione di impegnare presso istituti finanziari amici circa 7000 obbligazioni che si trovano nelle sue riserve e che sarebbe autorizzata a vendere od impegnare.

Il Governo ungherese, secondo una notizia da Budapest, avrebbe dichiarato di non elevare in massima obbiezioni contro l'aumento dei noli.

L'anarchico Laganà

condannato a trent'anni di ergastolo

NAPOLI 2 (N). Folla enorme invase oggi l'aula della Corte d'assise per assistere alla lettura del verdetto nel processo contro l'anarchico Laganà che uccise il prof. Rossi. Anche la tribuna riservata era affollatissima di signore. All'udienza assisteva pure la vedova del prof. Rossi con le figliolette, e la compagna del Laganà.

I giurati ritiratisi nella sala delle deliberazioni alle 15.30, rientrarono alle 16.5. Il capo dei giurati ha letto il verdetto seguente: sul fatto materiale: a maggioranza sì; sulla infermità totale di mente: a maggioranza no; sulla volontà di uccidere, a maggioranza sì; sulla premeditazione: a maggioranza sì; sull'infermità di mente, a maggioranza no. In seguito al verdetto dei giurati il presidente pronuncia sentenza con la quale si condanna l'anarchico Saverio Laganà alla pena di trent'anni di reclusione e dieci anni di sorveglianza speciale, oltre alle spese del processo.

Il Laganà appena udita la sentenza si è lasciato cadere estenuato sulla panca, mentre la compagna e la bambina del condannato singhiozzavano.

Il verdetto produsse grande impressione nel pubblico ed è commentato in vario senso.

Capitano suicida.

MASSA 2 (N). In un corridoio esterno attiguo allo studio dell'avv. Cucchiari, di Carrara, si è ucciso, impiccandosi ad una inferriata, il capitano Silvestro Burlamacchi, del distretto di Arezzo, che si trovava da qualche giorno a Carrara in villeggiatura con la famiglia. Si ignorano le cause che hanno spinto il povero capitano al triste passo.

Il colera in Olanda.

AMSTERDAM 2 (B). A Tholen è morto con sintomi sospetti di colera un barcaiolo arrivato da Rotterdam.

Oggi è morta improvvisamente anche la prima infermiera addetta alla baracca dei colerosi.

UTRECHT 2 (B). Oggi è morta di colera la moglie di un pescatore di Rotterdam.

ROTTERDAM 2 (N). Il piroscafo «Egeria» proveniente da Riga è stato messo sotto osservazione a Hoek van Holland, perchè un uomo dell'equipaggio è malato con sintomi sospetti di colera.

Un incendio al Parlamento di Toronto.

TORONTO 2 (B). Nell'edificio del Parlamento si sviluppò un incendio. Il tetto crollò, sepellendo la biblioteca.

Foresta in fiamme. Un villaggio minacciato.

PARIGI 2 (B). Il «Journal» ha da Tolone che un incendio sviluppatosi nelle grandi foreste di Ramatuelle (dip. del Varo) minaccia questa borgata. La mancanza d'acqua fa temere una catastrofe.

Blériot a Londra e a Vienna.

PARIGI 2 (N). Blériot è completamente ristabilito, e fa preparativi per il suo viaggio a Londra.

Il 24 ottobre Blériot si recherà a Vienna per fare dei voli a favore della società di salvataggio viennese sulla landa di Simmering.

Settimana d'aviazione a Berlino.

BERLINO 2 (N). Sul modello delle gare di Reims, anche la Società d'aviazione berlinese ha l'intenzione di organizzare una settimana d'aviazione, la quale comincerà il 26 settembre e durerebbe dieci giorni.

Il ritorno della «Zeppelin III».

NORIMBERGA 2 (N). Tutta la città attendeva oggi ansiosamente il passaggio dell'aeronave «Zeppelin III» di ritorno da Berlino.

Alle 10.30 il telegrafo recò la notizia che in quel momento il dirigibile navigava su Hof. All'1 un dispaccio da Bayreut annunziava che l'aeronave era passata con rilevante celerità a non grande altezza, proseguendo verso Norimberga, e che le eliche tutte funzionavano benissimo.

Tutta la popolazione si riversò allora nelle strade e salì sui tetti.

Alle 3.30 l'aeronave passò in piena corsa sulla città, entusiasticamente acclamata. Gli aeronauti risposero al saluto agitando fazzoletti.

Anche qui si potè constatare che tutte le eliche funzionavano bene, producendo un rumore simile a quello di un'automobile. Si poterono vedere anche le riparazioni eseguite al punto in cui l'aeronave era stata danneggiata.

FRIEDRICHSHAFEN 2 (N). L'aeronave «Zeppelin III» dopo un viaggio ininterrotto di 22 ore e mezza è giunta alle 9.30. Alle 9.40 era ricollocata nel suo hangar.

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

(39)

Gilberta chinò il capo. Piangeva; così ella portava disgrazia a tutti quelli che amava, e tutti quelli da cui era amata. Antonietta aveva ragione. Quando tornerebbe da quei paesi chimerici? Ed era lei ad obbligarlo all'esilio, a privare la sua famiglia del suo affetto. Era dunque una creatura maledetta?

La sera stessa giunse da Blankenberghe una lettera importante: il borgomastro le scriveva che Ehrmann, avendo avuto l'audacia di tornare in paese, era stato arrestato e condotto a Bruges, come complice di ratto. Questa manifestazione dell'autorità belga influirebbe certamente sulla giustizia francese. Disgraziatamente, l'effetto di questa buona notizia, andò presto perduto.

Il Gabinetto era minacciato da qualche tempo. Ma gli uomini politici accorti affermavano che resisterebbe almeno sei mesi ancora.

Ma un incidente inatteso, cambiò ogni cosa. Nel bel mezzo di una seduta abbastanza monotona, un deputato lanciò una frase incendiaria. Vi fu un gran tumulto, che portò all'idea di rovesciare il Gabinetto. Vi fu seduta notturna: poi due sedute all'indomani. La Borsa precipitò, il telegrafo lavorò per ogni verso; somme enormi furono guadagnate e perdute. E tutto perchè un oscuro deputato, medico senza clienti, avvocato senza cause o professore senza scolari, non si sapeva esattamente, aveva commesso una sciocchezza. Insomma, un incidente parlamentare rovesciava il Gabinetto.

E questo risultato fu funesto per Gilberta. Il guardasigilli che la proteggeva dava le sue dimissioni. La povera marescialla non se ne poteva consolare.

— Ah! mi avete trascinata in un bell'affare! - disse alla signora Berta.

— Ebbene! - soggiunse questa - incominceremo la campagna.

S'ingannava. Il nuovo ministro della giustizia che si [illegible] di [illegible] nelle acque torbide, [illegible] su di lui, prima ancora che gli amici di Gilberta avessero potuto fare la più piccola mossa.

Otto giorni dopo un decreto nominava il signor Duprier consigliere alla Corte di Digione. La giovane ritrovava il suo terribile avversario. Non si poteva più contare sulle promesse simpatie. La signora de Ville Normande perdeva tutti i vantaggi proprio alla vigilia del giorno in cui la giustizia umana stava per pronunciarsi irrevocabilmente.

XXI.

Già alle undici la sala era gremita. Si diceva che la contessa Gilberta di Ville Normande verrebbe all'udienza. Ed era là infatti, pallidissima nel suo vestito da lutto, seduta dietro il suo difensore, signor Fomberteau, fra la baronessa Bersier e la signora Berta. Il signor Premier dirigeva l'udienza. Vi erano tutte le notorietà della Borgogna, qualche parigino e infine, i corrispondenti dei grandi giornali.

La prima impressione di Gilberta fu penosissima. Sentiva d'essere guardata, scrutata. In ogni pubblico vi è un po' della ferocia della plebe romana.

Il popolo sovrano si compiaceva alla vista del gladiatore morente: questo piccolo mondo di provincia spiava sul viso livido della contessa il contraccolpo delle sue angosce materne. La disgraziata si sentiva mancare, ma la signora Berta le stringeva la mano e Gilberta ricuperava il suo coraggio.

Il signor Fomberteaux parlò per primo. Sorvolò rapidamente sulla questione di diritto, rivolgendosi al cuore dei consiglieri e del pubblico.

GEORGES LETOURNEAU. (Continua).

Gli esperimenti di O. Wright a Berlino, rimandati.

BERLINO 2 (N). Per oggi era indetto l'inizio dei viaggi di prova di Orville Wright sulla spianata di Tempelhof; ma si dovette rimandarlo causa il vento troppo forte.

Terremoto lontano.

VIENNA 2 (B). Il terremoto avvertito stamane nei dintorni di Gloggnitz fu registrato dal sismografo dello Stabilimento centrale meteorologico e geodinamico alle 5.52'16". La maggiore intensità fu raggiunta dopo un quarto d'ora. Il centro del movimento fu segnalato alla distanza di 70 km.

Inondazioni devastatrici sull'isola di Giava.

BATAVIA 2 (B). Nella regione sud-orientale dell'isola di Giava enormi inondazioni hanno cagionato gravissimi danni. Vi sarebbero 600 vittime. Anche un ponte ferroviario sarebbe stato asportato dalle acque. Il raccolto è in parte distrutto.

Un cadavere con la testa mozza su un argine ferroviario.

TREVIRI 2 (N). Su un argine ferroviario presso Treviri si trovò ieri un cadavere senza la testa, ed oggi si è trovata anche la testa. Si potè constatare che il morto era il referendario dott. Deezes di Brema, il quale, dopo aver visitato certi suoi parenti a Saarbruck, ritornava a Brema. Era figlio di un ragguardevole consigliere sanitario di Brema. Finora non si potè constatare se sia rimasto vittima d'un delitto o d'una disgrazia.

La terribile vendetta di un direttore destituito.

VIENNA 2 (N). La «Croatische Correspondenz» ha da Odessa: Il consigliere di Stato Nicolò Otto, direttore d'una scuola normale, era stato pensionato per irregolarità riscontrate nella gestione dell'istituto. A suo successore fu nominato il suo collega ed amico prof. Michele Tischkin. L'Otto era molto accorato per la punizione inflittagli. Durante la consegna dell'ufficio al suo successore avvennero fra questo e l'Otto frequenti alterchi. Il giorno in cui l'Otto avrebbe dovuto abbandonare l'istituto, cosparse di benzina il pavimento di parecchie stanze della scuola e vi appiccò il fuoco; indi si recò nella stanza di direzione e freddò con un colpo di pistola Browning il Tischkin, ignaro di tutto. Infine rivolse l'arma contro sè stesso e si uccise. Andarono distrutti dal fuoco quasi tutto l'edificio e l'archivio. I pompieri estrassero i due cadaveri semicarbonizzati. L'Otto lascia moglie e due figli.

CRONACA LOCALE

L'ESEMPIO DI LUBIANA

A tutte le cantonate di Lubiana - narrava ieri un dispaccio del «Piccolo della sera» - è affisso un manifesto che esorta la popolazione a mandare i fanciulli soltanto alle scuole slovene. Il manifesto è ufficiale; emana dal Municipio; è firmato dal borgomastro dott. Hribar, che è in pari tempo deputato della città. Le sue cariche ufficiali non impediscono a quest'uomo politico sloveno di valersi di un linguaggio molto chiaro, quanto meno possibile sfumato e quanto più possibile categorico: frequentino i fanciulli di Lubiana le scuole slovene, se non vogliono divenire «senza patria e nemici della grande nazione slovena!».

Uomo molto energico il dott. Hribar. Ma molto energica anche la situazione che nella loro piccola capitale hanno gli sloveni saputo crearsi di fronte allo Stato, contro il quale è sopratutto e precisamente rivolto cotesto appello del Municipio. E' lo Stato infatti che mantiene a Lubiana, dove i tedeschi sono la sesta parte della popolazione, una quantità di scuole tedesche, o miste di parallele slovene e tedesche: proprio come le mantiene a Trieste e in altre città della nostra regione, dove il numero proporzionale dei tedeschi è quattro volte minore che a Lubiana e dove, senza mancar di rispetto alla nazione slovena, v'ha una nazionalità indigena che si raccomanda a ben altra deferenza e a ben altra fiducia verso la sua cultura!

Noi ci domandiamo quale effetto avrebbe un manifesto consimile emanato in forma ufficiale da uno dei nostri Municipi per invitare i genitori a non mandare i fanciulli in altre scuole che nelle italiane. Sarebbe interessante a sapersi come lo accoglierebbero le autorità dello Stato: le autorità dello Stato che lasciano far tante cose a Lubiana e che trovano sempre il modo di interporre la loro ingerenza inibitrice nell'opera dei Municipi dei paesi nostri.

Ma ugualmente curiosi noi saremmo dei commenti che farebbero gli slavi a un manifesto siffatto che si pubblicasse, per esempio, dal Municipio italiano di Trieste. A Lubiana sta bene, sta benissimo, che la rappresentanza comunale slovena esorti a non frequentare altre scuole che le slovene. Ma a Trieste, dove gli italiani hanno rispetto agli slavi quel posto che è a Lubiana degli slavi rispetto ai tedeschi, si insiste invece da decine d'anni a domandare che il Comune, contro ogni sua voglia e contro ogni loro diritto, largisca dai propri mezzi per dare agli slavi una scuola in città. Come vanno d'accordo la vigorosa intransigenza che si applaude nella città carniolina con la bonaria pieghevolezza che si esigerebbe dal Comune di Trieste?

Noi, lo confessiamo agli slavi, noi siamo d'accordo con il borgomastro Hribar; ne ammiriamo l'energia; e, all'opposto di loro, nella nostra ammirazione siamo perfettamente coerenti. Lubiana ci dà oggi un esempio del contegno che deve essere tenuto da un Municipio nazionale nelle questioni nazionali. E' un esempio slavo: e appunto perciò tanto meglio. Sappiamo dunque come gli slavi la intendano in queste faccende. Essi non hanno scrupoli; noi, latini, in verità ne abbiamo avuti anche troppi, ed è tempo che il borgomastro Hribar ci illumini sulla via da seguire. Il suo manifesto è un tasto nazionale slavo, ma che può tradursi; si applica a Lubiana; ma può applicarsi ad altre condizioni.

Anche da noi è carità di patria che i fanciulli non crescano a «nemici della grande nazione italiana!». Bisogna dirlo. Il dott. Hribar lo ha detto. Ripetiamo dunque le sue parole: ripetiamole contro il Governo, che a Trieste pospone la nazionalità del paese come la pospone a Lubiana, e ripetiamole contro gli slavi, che a Trieste vorrebbero si pensasse diversamente da quello che si pensa a casa loro.

UN GRANDE EDIFICIO BANCARIO

A TRIESTE.

Il nuovo palazzo dello Stabilimento austriaco di Credito

Ad uno ad uno i maggiori enti economici della città nostra si accasano nei propri palazzi. L'esempio ormai lontano delle Assicurazioni Generali, della Cassa di risparmio, quello più recente della Banca austro-ungarica, è seguito ora dalla Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito, che l'altro giorno inaugurava il lavoro d'affari nel suo splendido palazzo. Ogni potente organismo finanziario sente il bisogno di affermarsi con un'opera di signorilità e di grandezza; sente al tempo stesso il bisogno di rompere l'antico costume d'adattare ad ufficio una qualunque casa d'abitazione, con incomodità degli impiegati, del pubblico, degli affari e una mediocre soddisfazione dell'igiene e della sicurezza. In America, le orgogliose case finanziarie lanciano al cielo un «building» di ventiquattro o di trentasei piani, una smisurata torre di pubblicità; in Europa, dove sopravvive la tradizione del gusto armonioso e gentile, si costruisce l'opera architettonica che faccia onore ai nuovi tempi come i palazzi dei patrizi e dei ricchi mercanti alle città di una volta.

Il palazzo che l'architetto Enrico Nordio ha elevato, con la fronte su piazza Nuova, per la Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito, va certo tra i quattro o cinque edifici più degni eretti nell'ultimo ventennio a Trieste. La grande architettura esige le grandi aree; a Trieste le aree fabbricabili hanno poca estensione; e quantunque il terreno acquistato dallo Stabilimento di Credito fosse uno dei più vasti che si offrissero nel centro della città, non era facile l'ottenere una impressione di massa semplice ed imponente sulla fronte di piazza Nuova. Spiegare la propria energia nella larghezza era concesso fino ad un certo punto: da ciò quel carattere mirabilmente accentrato e conciso che risulta nell'edificio dell'architetto Nordio dalla potenza del corpo centrale, al quale le due ale si stringono con brevità di sviluppo recisa, formando una compagine sola, massiccia e quadrata. Benchè l'edificio non possa ascriversi ad alcuna determinata epoca del passato, le linee costruttive sono quelle del palazzo italiano: la rustica molto alta, basamento poderoso ornato della sua sola forza, espressivo soltanto per il valido taglio delle sue grandi pietre; semplice e chiaro il motivo della parte superiore; unico accento di leggerezza la galleria dell'attica che ripete sopra il fondo azzurro del cielo le colonnine eleganti del poggiuolo. Il carattere tipico della facciata è dato dalle due grandi colonne che poggiano sulla rustica e sostengono la cornice: due colonne nude, sobrie, solitarie, allungate nel fusto quasi perfettamente cilindrico, talchè, a vederle dalla piazza, paiono allargarsi dal basso all'alto come le colonne primitive. La decorazione si limita ai capitelli, che il Nordio disegnò con ricca eleganza cinquecentesca. Ma dalle porte che paiono scavate nella rustica, singolari per l'altezza dei piedritti sui quali si incurva la piccola vôlta, traspare la seconda porta lavorata con leggiadria ornamentale di marmi: concessione, discutibile forse, a una bellezza più mite che quella della rude pietra; forse anche al concetto di sicurezza assoluta e di chiusura ingegnosa che è una delle idee dominanti dell'edificio.

★

Varcate le porte, ci troviamo nel vestibolo, ampio, semplice, tutto bianco, dal quale per una breve scalea si passa al grande atrio coperto del piano terreno, dove sono raccolti, intorno intorno, tutti gli sportelli per i servizi del pubblico. L'ambiente è di tale vastità da mettere subito in un nuovo mondo: nel mondo della grande banca moderna, così diversa dai labirintici ammezzati dove si compievano le operazioni bancarie del tempo che fu. E' una vera piazza. L'occhio spazia da un capo all'altro dell'edificio: si sprofonda a sinistra fino al finestrone che guarda sulla via Sant'Antonio, a destra fino al finestrone che guarda sulla via Santa Caterina. Gli sportelli sono collocati in giro, tra i pilastri, secondo il tipico sistema del Crédit Lyonnais, ormai adottato da tutti gli stabilimenti dove c'è grande movimento di denaro: il pubblico ha la comodità di passare immediatamente da uno sportello all'altro per qualunque genere di operazioni; al tempo stesso si ha la sorveglianza del massimo numero di impiegati su tutto l'ambiente. Non sarebbero qui possibili le sorprese di malandrini come alla Banca fiumana: cento occhi sarebbero loro addosso; il cassiere, premendo un tasto, farebbe squillare il segnale d'allarme per tutto il palazzo; le porte si chiuderebbero tutte automaticamente; l'intero edificio si convertirebbe in una grande trappola per gli audaci.

Gli sportelli, caduto tutto il vecchio armamento di tramezzi di legno che li circondava negli uffici d'un tempo, non tolgono nulla all'ariosità dell'ambiente. Sembrano avanzarsi verso il pubblico; volersi portare in mezzo al pubblico. Il grande lucernario a vetri prismatici, che tagliano la luce e le imprimono la direzione voluta, assicura una luminosità uguale ad ogni lavoro. D'inverno, la vasta sala fruirà degli apparecchi di calefazione, collocati nelle cantine; d'estate, i soffi ventilanti saliranno dalla camera d'aria, i getti d'acqua sulla vôlta a vetri contrasteranno il calore del sole. Un monumentale orologio elettrico, a quattro facce, situato in mezzo all'atrio, è il centro indovinato della sua decorazione con mobili leggeri: sono poltrone, seggiole e scrivanie sparse in gran numero, per il pubblico che voglia riposarsi, riordinare i suoi documenti e fare i suoi conti.

Un gruppo di cortesissimi funzionari superiori dello Stabilimento di Credito si unisce a noi e ci accompagna alla visita dei locali d'ufficio. Sono i vice-direttori cav. Tischler e cav. Greger, i procuratori sig. Rastelli e sig. Kirchheiser, il cav. Carbonaro, e con essi l'architetto sig. Boisdechêsne, che ebbe l'arduo còmpito della direzione tecnica dei lavori e lo disimpegnò egregiamente: ciascuno - e in particolare il cav. Tischler, che fu presidente ed anima del comitato per l'erezione del magnifico edifizio - ciascuno, diciamo, si compiace del nuovo palazzo come di una casa propria, tanto attese con amore, con interessamento, con attività, al nascere dell'idea, al progresso della costruzione, all'ordinamento degli uffici: ciascuno ci è largo di spiegazioni sui concetti ingegnosi coi quali si ideò ogni parte di questo grande edifizio bancario: e ben possiamo dire che per noi non vi sono segreti, comunque ci sia forza tacere qualche cosa al pubblico per la imperiosa necessità dello spazio.

La parte più interessante del palazzo è costituita, come era da prevedersi, da quel formidabile corpo di calcestruzzo sprangato d'acciaio dove si custodiscono i valori, che non ha il suo uguale in tutta l'Austria e che abbiamo ampiamente illustrato, come i lettori ricordano, durante la costruzione. Già le porte ispirano riverenza: fatte d'acciaio e materia isolante, grosse, se misuriamo bene, da dodici a quindici centimetri, si chiudono, o meglio si incastrano nella muraglia, con diciotto colonnine d'acciaio che obbediscono al giro d'un'unica maniglia a volante. Pare impossibile che quelle enormi porte si lascino aprire da un paio di chiavi che ci vengono mostrate, smilze e sottili come strumenti chirurgici, delle quali una è custodita dal capo dipartimento e l'altra dal suo sostituto. E' vero però che non basta possedere le chiavi per accedere al tesoro: bisogna anche conoscere un certo numero d'ordine; e qui ti voglio!...

Chiusi da tali porte, cinti da tali muraglie, corazzati entro una simile «Dreadnought» di terraferma, i tesori custoditi dal Credit potrebbero essere anche deposti su semplici scaffali, chè nessuno li toccherebbe. Tuttavia, per spingere lo scrupolo fino all'estremo, anche gli armadi sono di ferro: noi giriamo fra trentatre armadi di ferro, dove sono chiusi i valori enormi che tra sabato e domenica, con grande corteo di guardie, fecero il loro passaggio per la città.

— Voi avete detto ben poco - ci osservano - stampando che si erano trasportati parecchi milioni! Dovevate dire molti molti milioni...

— Quanti, per esempio?... - azzardiamo.

— Qualche centinaio di milioni!... Figuratevi che abbiamo incominciato a trasferir valori alle 3.30 del mattino e abbiamo terminato alle 2 pomeridiane!

Inezie! Del resto, se ce ne fossero di più, se proprio ce ne dovessero essere di più, dall'attuale cella di sicurezza si scenderebbe, aprendo una botola, nella cella di riserva costruita nelle cantine, murata di ferro come questa e cinque volte più grande di questa!

Scendiamo anche noi nel sotterraneo, per vedere l'altra cella dove sono deposti i «safes» gli scrigni dei valori privati, di dimensioni più piccole e più grandi, ciascuno con due chiavi: una tenuta dal proprietario, l'altra dall'impiegato; e l'una non apre se non apre l'altra; talchè le due chiavi si controllano a vicenda. Accanto alla cella dei «safes» si sta ultimando il locale a terreno nel quale si collocherà l'ufficio di cambio, con accesso sulla via Sant'Antonio. Vediamo i lunghi corridoi angusti nei quali passeggia tutta la notte, armato, il guardiano notturno, dando a ogni ora il segno della sua veglia sull'orologio di controllo, al lume della grande lampada elettrica perpetuamente accesa. E finalmente si sale ai piani superiori, dove si trovano le stanze di direzione e quelle d'ufficio dello Stabilimento di Credito: si sale per larga scala, semplice e nobile, dalle pareti marmoree. Qui ancora si ammira la casta finitezza di gusto dell'architetto Nordio. Le stanze sono tutte ariose, ampie, bene illuminate; i pavimenti di «linoleum» attutiscono il rumore dei passi; i severi mobili americani nello stile «delle missioni», forniti dalla ditta Glogowski, dànno a tutto l'arredo un carattere di solidità austera; la sala centrale, che dà sul poggiuolo, e gli uffici della Direzione sono ammobiliati con maggiore, squisita eleganza. In tutti gli anditi vi sono i tasti che corrispondono alla soneria segnalatrice degli incendi; v'hanno locali con lavandini per gli impiegati; v'hanno stanze da bagno - un piccolo stabilimento di bagni! - per tutto il personale della Banca, impiegati e inservienti!

★

E' incredibile la complessità dell'organizzazione meccanica introdotta in questo grande stabilimento moderno. Il rigido palazzo di pietra ha tutto un sistema vascolare di tubi, tutto un sistema nervoso di fili elettrici. Nelle sue mura circolano 160 chilometri di condutture e di tubi! Oltre alle solite installazioni, v'hanno quelle della posta pneumatica, del telefono interno di 150 numeri, del «vacuum cleaner» per la pulizia, del riscaldamento centrale, della ventilazione, dei segnali d'allarme, degli orologi di controllo, degli orologi elettrici sparsi in tutte le stanze, dei segnali per gli incendi: e di più due ascensori e sette montacarichi. Una centrale per gli apparecchi elettrici; una centrale per i telefoni; una centrale per la posta pneumatica; la caldaia della ventilazione è del riscaldamento e la sala delle macchine nelle cantine. Non c'è edificio a Trieste dove l'elettricità funzioni a scopi sì vari.

L'impianto più interessante è quello della posta pneumatica, che si vede introdotta per la prima volta nella nostra città. Da una sezione al pianterreno si vuol mandare un documento all'ultimo piano? Il documento è riposto in una capsula cilindrica di cartone; la si mette nel tubo pneumatico; essa scompare con la rapidità del lampo; è rigurgitata nella stanza della centrale; si legge l'indirizzo della sezione alla quale è mandata; la si fa inghiottire da un altro tubo pneumatico, che la porta al suo destino: dopo un minuto l'ufficio che ha inviato il documento può avere la risposta. Quando lo scrupolo della perfezione giunge ad accogliere installazioni siffatte, si può dire che il grande stabilimento finanziario moderno abbia anche voluto essere un capolavoro dell'ingegnosità tecnica dei nostri tempi.

Ed ora.... se pensiamo alle Banche d'una volta.... Piano... Le Banche di una volta erano anche per lo più piccole Banche, con uno scarso giro d'affari. La stessa Filiale dello Stabilimento di Credito, che noi ammiriamo giunta oggi a tanta potenza, aveva nel 1861 il modesto numero di 11 impiegati; adesso ne ha circa 180; iniziava le sue operazioni con un giro di 200.000 corone; adesso il giro si valuta a miliardi; sbrigava l'esiguo numero di.... 39 conti, mentre oggi ne passano per i suoi ingranaggi parecchie migliaia.

Questo raffronto della misera attività d'un tempo con la spaziante attività di oggidì include un elogio all'operosità umana che compiè il miracolo: e se un nome oggi deve farsi, non disgiunto da quelli dei suoi collaboratori preziosi, è il nome del comm. Oscar Gentilomo, che condusse lo Stabilimento da lui diretto con sì acuta mente e con sì tenace volontà a quello sviluppo del quale è indice questa sede veramente regale. Ed egli, ideando un'opera grande per il decoro di Trieste, volle altresì che l'opera facesse onore all'ingegno e al lavoro della nostra città.

Triestino infatti l'architetto Nordio, il mirabile artista che concepì il palazzo; triestina la ditta costruttrice Venezian e Angeli, che lo elevò con magistrale perizia e indefessa diligenza; triestino l'architetto Boisdechêsne, che tanto si distinse nella direzione dei lavori; triestini gli scalpellini, fra i quali fu diviso l'ingente lavoro in pietra; triestini la maggior parte dei fornitori. Non si affidarono a case straniere che i lavori di loro competenza speciale: come la posta pneumatica, le celle di sicurezza, gli impianti dei «safes», quello del «vacuum cleaner», per i quali si ricorse a tecnici di fama mondiale.

E triestini finalmente, e ce ne dobbiamo compiacere, anche gli abitatori del superbo edificio: giacchè tra i 180 impiegati dello Stabilimento di Credito entrati nella nuova casa i triestini sono l'ottanta per cento.

Ai quali impiegati il vicedirettore cav. Tischler, in assenza del comm. Gentilomo, rivolse domenica concettose, felici parole di saluto, allorchè si augurò, mentre si trasportavano i valori dei clienti, che anche due altri valori entrassero nella nuova sede: la concordia tra gli impiegati e l'affetto loro per il grande istituto cui appartengono. Coteste parole, garbatamente argute, furono accolte dagli impiegati con vivi applausi, e vi rispose acconciamente, per tutti, il capodipartimento signor Pallaich.

All'Ippodromo di Montebello

Nelle scuderie dell'Ippodromo di Montebello arrivarono ieri altri 30 trottatori, parecchi dei quali da Vienna ed affidati alle cure del «trainer-driver» Cassolini, due da Bologna affidati a quelle del «trainer-driver» Bertelli. Dal Regno arrivarono inoltre i cavalli della scuderia Rossi ed alcuni altri affidati al «trainer driver» Barbetta. Iersera arrivò pure la correttissima «Mimosa», la quale causa l'assenza del suo «trainer-driver» Facchinello, che era a Baden con «Astruc» è ancora molto arretrata nel lavoro.

Stamane per tempo e nelle ultime ore del pomeriggio parecchi dei trottatori arrivati faranno qualche giro della pista al trotto di corsa.

Oggi sarà messo in vendita il programma della prima giornata (domenica 5) che si aprirà con la corsa pel premio Latisana, cor. 1400, 18 inscritti, prova unica, tre giri della pista sulla distanza minima di 2420 metri e massima di 2580. La seconda corsa è quella pel premio Udine, cor. 1000, per dilettanti soci del «Club G. D.», con 13 inscritti, prova unica sulla distanza minima di 2420 metri e massima di 2540.

La terza corsa sarà la prima prova del premio Milano, cor. 2000, vincere due prove su 1609 metri, due giri della pista. I dodici inscritti partiranno tutti alla medesima distanza. La quarto corsa sarà la prima prova del premio Silico (internazionale) cor. 5000, vincere due prove su 1609 metri, 12 inscritti, tutti partenti alla pari. Seguiranno poi le seconde prove dei suddetti premi e quindi seguirà la settima corsa pel premio Merano, cor. 1400, prova unica, da 2420 metri a 2560, 18 inscritti. Decima corsa sarà quella a prova unica per il premio Argonaut, cor. 1800, con 13 inscritti, da 2440 metri a 2500. Ultima, se le corse e prove si sbrigheranno presto, sarà la corsa per il premio delle «Tribune», cor. 1000, prova unica, 16 inscritti, da 1609 metri a 1659.

La XXV regata a remi a Barcola

L'altra sera si sono chiuse le inscrizioni alla grande regata a remi (25.ma della serie), che si terrà lungo la Riviera di Barcola domenica 12 corr.

In occasione di questa 25.ma regata internazionale sono pervenuti alla Società delle regate parecchi ricchi premi, e cioè uno dalla Società delle Corse, uno dalla Società Filarmonica drammatica, uno dalla Società di Scherma, uno dal Circolo del Remo di Trieste, ed una magnifica targa d'argento donata dall'Automobil Club, la quale sarà assegnata alla Società cui apparterrà l'armo vincitore della quarta gara.

Le inscrizioni di quest'anno, se non sono riuscite così numerose come si sperava, presentano tuttavia un bellissimo gruppo di campioni, fra gli altri i famosi vincitori dei recenti campionati italiani corsi sul lago d'Orta, gli stessi che poi vinsero i famosi campionati europei a Parigi, cioè i canottieri della «Querini» di Venezia.

Il celebre «schiffista» Brunialti dell'«Aniene» di Roma verrà qui a difendere l'ambito campionato dell'Adriatico da lui vinto l'anno scorso. Quest'anno il forte Brunialti avrà di fronte un temibilissimo competitore, cioè Enrico Bruna della «Bucintoro» di Venezia.

Gli equipaggi delle nostre Società avranno quest'anno un compito durissimo, giacchè la «Querini» e la «Bucintoro» ci mandano qui i migliori loro armi.

★

Le Società nautiche inscritte sono le seguenti:

I. Corsa: Yole di mare, quattro remi (matricole). Premio «Unione Ginnastica» difeso dalla Società canottieri «Diadora» Zara. - 1. Associazione Ginnastica-Trieste; 2. Associazione Ginnastica-Trieste; 3. Circolo canottieri «Diadora» Zara; 4. Circolo canottieri «Diadora» Zara; 5. Club canottieri «Libertas» Capodistria; 6. Club nautico «Pietas Iulia» Pola; 7. «Rowing-Club» Trieste; 8. Società canottieri «Nettuno» Trieste.

II. Outriggers a quattro remi juniores. Premio «Bucintoro». - 1. Associazione Ginnastica Trieste; 2. R. Società di sports nautici «F. Querini» Venezia; 3. R. Società canottieri «Bucintoro» Venezia; 4. Circolo del Remo, Trieste.

III. Skiffs. Campionato dell'Adriatico, difeso dal sig. G. B. Brunialti della R. S. C. «Aniene» di Roma. - 1. R. Club canottieri «Aniene» di Roma, Brunialti G. B.; 2. R. S. canottieri «Bucintoro» Venezia, Enrico Bruna.

IV. Yole di mare quattro remi. Premio dell'«Automobil Club» Trieste. - 1. Associazione Ginnastica, Trieste; 2. Circolo canottieri «Diadora» Zara; 3. Club canottieri «Libertas» Capodistria; 4 Club nautico «Pietas Iulia» Pola; 5. «Rowing-Club» Trieste; 6. Società canottieri «Nettuno» Trieste.

V. Outriggers, quattro remi. - 1. Associazione Ginnastica, Trieste; 2. Circolo del Remo, Trieste; 3. R. Società di sports nautici «F. Querini» Venezia; 4. R. Società canottieri «Bucintoro» Venezia.

VI. Yole di mare, quattro remi. - 1. Associazione Ginnastica, Trieste; 2. R. Società canottieri «Bucintoro» Venezia; 3. «Rowing-Club» Trieste; 4. Società canottieri «Nettuno» Trieste.

VII. Yole di mare due remi, juniores. - 1. Associazione Ginnastica, Trieste; 2. Associazione Ginnastica, Trieste; 3. Circolo canottieri «Diadora» Zara; 4. Club canottieri «Libertas» Capodistria; 5. R. Società canottieri «Bucintoro» Venezia; 6. N. S. C. «Quarnero» Fiume.

VIII. Yole di mare a quattro remi, juniores. - 1. Associazione Ginnastica, Trieste; 2. R. S. C. «Bucintoro» Venezia; 3. S. C. «Diadora» Zara; 4. S. C. «Nettuno» Trieste; 5. S. C. «Nettuno» Trieste; 6. S. C. «Pietas Iulia» Pola; 7. «Rowing-Club» Triestino; 8. «Rowing-Club» Triestino.

IX. Yole di mare a due remi. - 1. R. S. C. «Bucintoro» Venezia; 2. Associazione Ginnastica, Trieste; 3. N. S. C. «Quarnero» Fiume; 4. S. C. «Libertas» Capodistria.

X. Yole di mare a otto remi. - 1. R. S. C. «Bucintoro» Venezia; 2. S. C. «Diadora» Zara.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giov. Antonio Mauroner dall'ing. Simeone Damianovich cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Piacereano dai funzionari del civico Ufficio statistico-anagrafico cor. 35.

23.o contributo mensile del gruppo adriatici esportatori col motto «Arma la prora e...» cor. 6.

Da M. G. per un anello prezioso ripescato miracolosamente nelle acque del Lido da Irmo Legat cor. 5. - Per una falsa interpretazione fra Bruno e Doro nella trattoria Mattiussi cor. 0.40. - Dal sig. Giovanni Valentinuzzi di Faal cor. 1. - Per un «sette mezzo» non pagato da B. cor. 1.

Associazione Ginnastica. La festa che doveva tenersi iersera nel giardino sociale è stata nuovamente sospesa causa il maltempo e rimandata ad altra giornata da destinarsi.

★ I soci inscritti alla sezione scherma che tengono occupati i cassetti dello spogliatoio sono invitati a metterli a disposizione della commissione entro il giorno di giovedì 9 corr., poichè in caso diverso la commissione dovrà proceder al loro sgombero.

★ I componenti il corpo banda sono convocati per questa sera alle 8 precise nella Palestra.

Scuola superiore di commercio «Revoltella». La inscrizione per l'anno scolastico 1909-1910 sarà aperta dal 1. ai 15 settembre; tra i 16 e i 20 si terranno gli esami di ammissione; la mattina del 26 si farà la prolusione al corso scolastico; la mattina del 27 incomincierà l'insegnamento regolare.

L'insegnamento è dato in due corsi, in lingua italiana, nei limiti e con gl'intendimenti di una scuola commerciale superiore o universitaria.

Gli studenti sono ordinari e straordinari. Sono ammessi come studenti ordinari quei giovani che hanno assolto, nello Stato, un'accademia di commercio o altra scuola commerciale media superiore pareggiata, ovvero un ginnasio od una scuola tecnica superiore e vi hanno dato l'esame di licenza; venuti da scuola media estera, appartiene al Ministero dell'istruzione ammetterli come studenti ordinari.

Per essere ammessi come studenti straordinari bisogna aver compiuto il 17.o anno di età e dare un esame di ammissione, dal quale risulti la idoneità del giovane a seguire un corso di studi commerciali superiori o universitari.

Allieve del Liceo femminile di Trieste o di Pola o di altro Liceo a questi equiparato, le quali vi abbiano dato l'esame di licenza, possono essere inscritte come studentesse straordinarie senza esame di ammissione.

Verranno tenute inoltre lezioni complementari di filosofia pratica, di pedagogia e di matematica per chi, assolto questa scuola superiore, voglia dare l'esame di abilitazione all'insegnamento delle discipline commerciali in una scuola media superiore (accademia di commercio) pareggiate alle prescritte lezioni universitarie.

Adunanza di studenti. Gli studenti triestini sono convocati questa sera alle ore 6.30 a un'adunanza riservata (a § 2) nella sede della Società degli studenti triestini (piazza della Borsa 14, III).

Adunanze sociali. Il Circolo musicale «Gioachino Rossini» terrà stasera nella sede sociale, via del Tintore 1, II p., il congresso generale ordinario per la costituzione del Circolo.

★ La sezione ciclistica della Società «Edera sportiva» è convocata per questa sera alle 9 nella sede sociale per prendere accordi sulla partecipazione alle feste pro Lega Nazionale che si terranno domenica prossima a Monfalcone.

Segretariato del popolo. Durante il decorso mese di agosto furono impartite 109 informazioni legali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In memoria della cara bambina Ginetta Bronzin da Ottone Bettini cor. 5 a favore degli Amici dell'infanzia.

La Società «Tarvisium» a Trieste. Domenica 19 corr., alle 9 ant., con treno speciale, arriveranno a Trieste 500 soci della simpatica Società «Tarvisium» di Treviso, i quali hanno scelto la nostra città a meta del loro viaggio annuale di istruzione e di diletto. Ripartiranno per Treviso alle 21 dello stesso giorno.

Di passaggio. Ieri nel pomeriggio proveniente dalle isole Brioni arrivò qui col piroscafo erariale «Pelagosa» il ministro del commercio dott. Weiskirchner, che ripartì col diretto alla volta di Vienna.

Americani di passaggio. Ieri è partito da Trieste per Nuova York il piroscafo «Martha Washington» con completo numero di passeggeri di classe, 580 emigranti e completo carico di merci.

I passeggeri di classe sono in gran parte americani, che hanno passato l'estate nei vari luoghi di cura alpini ed ora ritornano in patria. Gli altri fanno l'interessante viaggio circolare per la Grecia, la Sicilia e Napoli.

A Patrasso ed a Palermo il «Martha Washington» imbarcherà ancora altri passeggeri diretti nell'America del Nord.

Il movimento dei pegni al Monte di pietà nel mese di agosto. Da uno specchietto statistico sul movimento mensile dei pegni al civico Monte di pietà, rileviamo le seguenti cifre:

Durante il mese di agosto al Monte di pietà furono assunti 21.745 pegni preziosi e 15.022 non preziosi (totale 36.767), per il complessivo ammontare delle sovvenzioni di cor. 646.324. Il numero dei pegni usciti durante il mese per redenzione, rinnovazione o vendita e di quelli rimasti fu complessivamente di 20.558 preziosi e 14.258 non preziosi (totale 34.816), che rappresentano sovvenzioni per corone 580.076. Dei pegni assunti durante l'agosto ne rimasero quindi alla fine del mese 1187 preziosi e 764 non preziosi (totale 1951), che, aggiunti alla rimanenza precedente fino al 31 luglio di 169.914, danno una rimanenza totale di 171.865, rappresentanti un ammontare di sovvenzioni per cor. 3.046.693.90.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di dicembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 46850 al N. 48000.

Corse ciclistiche rimandate. Le corse ciclistiche interregionali, indette dal Circolo sportivo «Olimpia» per domenica prossima, furono rimandate a domenica 12.

Il ferimento misterioso.

L'arresto del feritore?

La notte di domenica scorsa, il bracciante Vittorio Cernovitz fu accompagnato con una grave coltellata al ventre, prima alla Guardia medica e poi all'Ospedale. Interrogato dal giudice istruttore e da funzionari di Polizia, il Cernovitz rifiutò ostinatamente di fare il nome del suo feritore; e, come dicemmo ieri, egli morì, a causa della ferita riportata.

La Polizia cercò di far luce nel misterioso affare; ma nei primi giorni a nulla riuscì. Martedì l'ispettore degli agenti Carlo Titz venne finalmente a saper qualche cosa e, su tale base, potè ricostruire il fatto come segue.

Il Cernovitz, verso la mezzanotte, era entrato, in compagnia di altri tre o quattro braccianti, nel buffet «Eden», sito al N. 19 dell'Acquedotto, e vi si era trattenuto sino alle 2 circa. Ne uscì insieme agli altri verso quell'ora e si avviarono tutti insieme in direzione dei Portici di Chiozza. Procedevano in gruppo e discutevano animatamente, sembra dell'abilità propria nel loro mestiere di scaricatori e della loro forza. Gli animi si accalorarono. Ad un tratto il Cernovitz e uno dei compagni, rimasti alquanto indietro, si insultarono e si misero le mani addosso. Poi, il Cernovitz si ripiegò sulle ginocchia, mormorando: «Son ferido»; e l'altro s'allontanò. Comprimendosi una mano sul ventre, il Cernovitz rimase parecchi minuti senza poter camminare, nel punto ov'era stato ferito, e propriamente dinanzi alla cappelleria Montalbetti e C., all'angolo dell'Acquedotto con la via del Toro. Poi, si trascinò come potè sino in via Carducci, con l'intendimento di recarsi alla Guardia medica; ma all'altezza del casello del tramvai, stremato di forze, cadde: e fu allora che la guardia di piantone ai Portici gli si avvicinò e, con l'aiuto d'altri passanti, lo rialzò e lo portò alla Guardia medica.

Dalle indagini fatte, risultava all'ispettore Titz che autore del ferimento doveva essere stato Francesco Serpo fu Giuseppe, detto «Nasetto», di 21 anni, da Trieste, bracciante della Cooperativa di carico e scarico al Punto franco, e abitante in via Evangelista Torricelli N. 10, terzo piano, nella stessa casa abitata dal Cernovitz. Il Serpo, nè lunedì, nè martedì, si era presentato a lavorare. Date disposizioni per il suo arresto, le guardie lo cercarono inutilmente nei siti ch'egli era solito di frequentare; e lo trovarono, soltanto nel pomeriggio di ieri, in una osteria di via Fabio Severo, che, brillo, giocava a carte. Condotto alla Polizia e visto che non era in grado d'essere interrogato, causa l'alterazione prodottagli dal vino bevuto, fu messo a dormire, e fu interrogato più tardi, verso mezzanotte.

Sappiamo che il Serpo si protestò innocente; ma parecchie cose non seppe spiegare.

Intanto, anche nel pomeriggio, dopo l'arresto di lui, alcuni agenti, recatisi a praticare una perquisizione nel quartiere da lui abitato, rinvennero e sequestrarono un suo fazzoletto lordo di sangue. La moglie, interrogata, disse che tali macchie si spiegavano col fatto che egli va soggetto ad emorragie nasali.

Su questa, che sembra insussistente, e su altre circostanze l'autorità continua le indagini.

A proposito di una morte improvvisa. In merito alla dichiarazione rimessaci dal capocarbonaio sig. Olivo Gorza intorno alla morte improvvisa del carbonaio Pernarcich, la Direzione della Cassa distrettuale per ammalati ci comunica le informazioni seguenti:

«Spettabile Redazione. - A schiarimento della notizia riferentesi al testè defunto carbonaio Pernarcich Giuseppe («Piccolo» del 1 settembre 1909), ho il pregio di comunicare quanto segue, con preghiera di pubblicare.

«Il suddetto Pernarcich rimase in sovvenzione dal 6 agosto al 26 dello stesso mese, con una interruzione di due giorni (15 e 16 agosto), durante la quale si provò a riprendere il lavoro. Il reperto medico in data 6 agosto suonava: primo suono aortico impuro, secondo accentuato, ciocchè dinota una non ben pronunciata affezione cardiaca. Il reperto commissionale in data 28 agosto, in cui il Pernarcich fu visitato l'ultima volta, suonava: Lieve ateromasia, come in addietro, però fenomeni attualmente poco marcati. Temp. 37.—, Albuminuria 0; bisognevole ancora di cure, però abile al lavoro.

«Non è esatto quindi che il Pernarcich fu dichiarato guarito, mentre anzi gli fu prescritta la cura che il suo caso richiedeva; i medici ritennero invece che un'affezione eminentemente cronica e non mai guaribile del tutto si potesse conciliare con una attività non soverchiamente faticosa, libero rimanendo all'affiliato di ripresentarsi al primo aggravarsi dei sintomi.

«E' risaputo che un'affezione cardiaca, che presenta talvolta sintomi appena apprezzabili, può dare adito ad improvvisi incidenti di vario genere, a peggioramenti d'ogni specie, a paralisi cardiache. Di questi incidenti sarebbe puerile rendere responsabili i medici, mentre questi incidenti si manifestano talvolta in pieno benessere e in egual misura durante il lavoro, durante il riposo, durante il sonno. E' escluso quindi che la ripresa del lavoro (non faticoso, come conferma l'informatore del «Piccolo»), abbia causato o comunque favorito la improvvisa morte

del Pernarcich, fatto rincresciosissimo, che sarebbe di certo avvenuto istessamente, come avviene nei casi frequenti della cronaca cittadina, riferentisi spesso a benestanti che stanno mangiando, dormono o vanno a passeggio. I medici che visitarono od ebbero in cura il Pernarcich, sono i dottori Wulz, Bernardi, Luzzatti e Tempesta».

«Trieste, li 2 settembre 1909.

«Con la dovuta osservanza, per la Cassa distrettuale per ammalati in Trieste il direttore dott. Puecher».

Suicidio. Iermattina, il signor Giovanni Thaller fu Giovanni, di 54 anni, impiegato, celibe, abitante in via delle Sette fontane N. 855, si rinchiuse nella propria stanza e bevette una forte dose d'acido fenico. Quando i suoi famigliari se ne accorsero, era già agonizzante. Un medico, giunto poco dopo, non potè far altro che constatare la morte. Il disgraziato lasciò una lettera, nella quale accenna a dissesti finanziari. Col carrettone dell'Impresa Zimolo il cadavere fu trasportato nella Cappella mortuaria di San Michele a San Giusto.

Un ubriaco salvato dal mare. Ieri verso le 5.15 pom. al molo della Sanità un uomo di circa 50 anni, vestito alla foggia dei braccianti, ubriaco, mentre camminava lungo la banchina incespicò e cadde in mare. Accorsero subito piloti, guardie di finanza e marinai e il pericolante fu salvato. Oltre al bagno preso, aveva riportato una ferita lacera alla mano sinistra. Il dott. Huber della Capitaneria di porto gli prestò alcune cure e gli fece anche delle inalazioni di ammoniaca. Due guardie di p. s., comparse, lo condussero, quindi, all'ispettorato di via Tigor ove fu messo a smaltire la sbornia in una stanza, mentre le sue vesti si asciugavano. Non si potè sapere chi fosse.

Audace furto. La giornaliera Maddalena Pressel, abitante in via del Boschetto N. 10, iermattina, alle 6, prima di recarsi al lavoro si recò nel Caffè «Rosa», in via della Barriera vecchia N. 4, a bere un caffè e latte. Quando terminò, estrasse una borsetta per pagare; ma un individuo male in arnese che siedeva ad un tavolo vicino, si alzò, le strappò di mano la borsetta, che conteneva 30 cor., e fuggì dalla porta di via Giosue Carducci. La derubata non riuscì a raggiungerlo.

Due ladruncoli all'osteria. L'altra sera, verso le 6, nell'osteria di Mario Parsich, in via Fulvio Testi, non c'era che la moglie del padrone, a nome Maria, la quale in un angolo del locale lavorava con la macchina da cucire. A un tratto alzando gli occhi ella vide un ragazzo sui 13-14 anni saltar fuori dal locale passando da una finestra che prospetta sulla via San Michele, mentre un altro giovanetto della stessa età circa, dopo aver aperto un cassetto del banco, fuggiva portando seco un sacchetto di corone. La Parsich si diede a gridare, ma il ladro, preceduto dal complice, riuscì a dileguarsi. Il sacchetto rubato conteneva circa sessanta corone. Il furto venne denunciato alla polizia e dopo circa un'ora fu arrestato, quale sospetto, un ragazzo sui dodici anni. Ma l'ostessa, vedutolo, dichiarò che egli non era nè l'uno, nè l'altro dei ragazzi ch'erano scappati dal suo locale.

Un apprendista falegname arrestato per imputazione di furto. Ierlaltro a Giovanna Braicovich, abitante in via della Cereria N. 5, pianoterra, vennero a mancare due anelli d'oro del valore di 70 corone, che aveva deposti su un armadio in cucina. Ella denunciò il furto alla polizia, e in base ai particolari avuti, la polizia fermò i suoi sospetti sull'apprendista falegname Guido P., di 15 anni, abitante in Chiarbola Super., il quale ierlaltro aveva lavorato in casa della Braicovich. Iermattina fu arrestato mentre si recava al lavoro. Alla polizia, il P. negò d'essere autore del furto, e perquisito non gli fu trovato nulla. Nondimeno fu trattenuto, a disposizione del Tribunale.

Un uomo che rovescia un paniere d'uva. L'altra sera, alle 7.30, alla riva del Mandracchio, ove si vendono frutta, un individuo si prese il gusto di dare un calcio ad un paniere d'uva dell'agricoltore Alessandro Zuliani. L'uva cadde in una pozzacchera di fango, sicchè lo Zuliani ne subì un danno di 16 corone. Più tardi il dispettoso, che prima era fuggito, passò nuovamente di là e lo Zuliani lo fece arrestare.

Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Giusto S., di 24 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via della Maiolica, e disse ch'era ubriaco. Non potendo risarcire il danno, fu messo a disposizione del Giudizio distrettuale.

Esplosione che ferisce. Iermattina veniva accompagnato all'Ospedale il ragazzo Francesco Miclauch, di 13 anni, abitante a Samaria N. 6, il quale aveva una ferita, piuttosto grave, al piede sinistro. Chi lo accompagnava raccontò ch'egli aveva trovato una carica da fucile militare, e che messala su un sasso, aveva cominciato a batterla con uno zoccolo, in modo che la fece esplodere. Venne accolto nella decima divisione.

Una carriuola della P. N., tre braccianti allegri e una guardia. L'altra notte, verso le 2, i braccianti Umberto Bellina, Giacomo Bellina ed Ernesto Novodnik, venendo giù dalla via delle Sette fontane, verso la Barriera, trovarono, abbandonata sotto un muro, una carriuola della Pubblica Nettezza e, allegri come erano, la presero per le stanghette e, ridendo e scherzando, la spinsero fino in piazza della Barriera. Qui, però, si parò loro dinanzi la guardia N. 442, che, vistili in possesso della carriuola, suppose che l'avessero rubata e li condusse al vicino ispettorato di via G. Parini. L'ispettore comprese come stavano le cose e li consigliò di portare la carriuola, non nel sito ove la avevano presa, ma al deposito della Pubblica Nettezza. I tre si allontanarono, sempre ridendo, menando seco l'oggetto della seccatura avuta e si fermarono al caffè «Réclame» a bere una tazza di caffè, prima di andare fino in via Giulia. Ma mentre erano nel caffè, qualcuno prese la carriuola e se la portò via, e quando uscirono sulla strada ne constatarono la sparizione.

Dove la carriuola è andata a finire?

Cronaca triste. - Un pazzo ignudo che batte la testa nel muro. Iersera, alle 9.15, il signor Treves fu chiamato all'ispettorato di via Giuseppe Parini, dove Erminio D., marittimo, d'anni 28, da Isola, il quale arrestato per eccessi era stato portato in quell'ispettorato, dava segni di pazzia. L'arrestato, nello stanzone dell'ispettorato, batteva forti colpi con la testa sul letto, si era strappati i vestiti ed era rimasto completamente nudo. Poi battè la testa contro il muro.

Il signor Treves, accorso con due infermieri, cercò di tranquillare il D., lo fece avvolgere in coperte e poi lo portò all'Ospedale, dove fu accolto nelle sale di osservazione.

★ Tale Luigi P., di 45 anni, calderaio, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, causa una forte nevrastenia, che soffre da qualche tempo, diventò di un umore insopportabile, tanto che sua moglie decise di separarsi da lui e si recò a Pola dai propri parenti. La solitudine in cui si vide piombato, rese il pover'uomo ancora più triste e nervoso. Egli, che era stato sempre in ottimo rapporto con le persone del vicinato, incominciò a offendere e minacciar tutti di coltello. Ieri il suo stato allarmò tutti. Un provvedimento fu ritenuto indispensabile e qualcuno chiese assistenza all'Infermeria Treves. Comparve sul luogo il signor Treves che con tre infermieri riuscì a far salire il P. nella sua vettura e lo accompagnò all'Ospedale. Il Treves fece poi telegrafare alla moglie del P. avvertendola del caso.

★ Anche all'Ospedale e a mezzo degli infermieri del Treves fu condotta ieri mattina la venditrice d'uova Giovanna U., di 25 anni, abitante in via della Fonderia, perchè colta da alienazione mentale.

Nei bassi fondi. L'altra sera alcune grida di donne, che partivano dalla via San Filippo, fecero accorrere due guardie di p. s. che, all'imboccatura di via Riborgo, riuscirono a fermare un individuo che fuggiva. Molte donne che abitano in quella via lo inseguivano. Le guardie, visto che la confusione regnava sovrana, invitarono quelle femmine alla polizia ed ivi, dopo circa due ore che il povero impiegato d'ispezione si scalmanava nell'interrogare, si riuscì a capire questo: L'arrestato, a nome Giacomo T., di 19 anni, bracciante, abitante in via Rigutti, si era recato nella casa N. 5 di via San Filippo. Dopo aver dato del denaro ad una di quelle pigionali, a nome Caterina Debevez, ne pretendeva la restituzione, ma poichè questa gli veniva negata, egli aveva strappato di mano alla donna un mazzo di chiavi ed era fuggito. Sulla via gli fu sbarrato il passo da un'altra donna, a nome Letizia Chiavini, sicchè lui, irritato, colpì costei al capo, e mentre ritentava di fuggire fu preso e arrestato.

Due ragazzi che promettono bene. Mario R., di 14 anni e mezzo, abitante in via della Caserma, e Giuseppe F., di 15 anni, abitante in via della Guardia, furono arrestati iersera, perchè poco prima nello spaccio tabacchi di via della Barriera vecchia N. 19 avevano rubato una scatola di tabacco, un paio di scarpe nuove e varie cartoline illustrate. Benchè negativi, furono trattenuti a disposizione del Tribunale.

I pericoli per l'infanzia. Giacomo Matatia, di 2 anni e mezzo, abitante in via di Riborgo N. 25, volendo ieri prendere dalla tavola una tazza di latte che era bollente, se la rovesciò addosso e riportò alcune ustioni al petto. La madre di lui lo portò all'«Igea» ove il piccino ebbe le cure di cui abbisognava.

Sonata in chiave di... ferro. Giacobbe Torelli, di 17 anni, abitante in via Rigutti N. 24, trovò ieri alterco con una donna, la quale lo colpì con una chiave in modo da produrgli una ferita lacera alla fronte ed alcune escoriazioni alla testa. Il Torelli ricorse all'«Igea».

Le solite dei cani. Giuseppe Corazza, di 39 anni, mentre transitava per la via di Rena, fu assalito da un cane il quale lo morsicò al braccio destro. Ricorse all'«Igea» dove gli medicarono la ferita riportata.

Si ferisce con una lastra di vetro. Ieri nel pomeriggio Anna Vilcomer, di 42 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 14, volendo mettere a posto ad una finestra una lastra nuova, si ferì con questa al dorso della mano sinistra. Siccome dalla ferita sgorgava molto sangue, mandò a chiamare il dottore della Guardia medica, che, accorso, le prestò le cure più urgenti.

Per mano altrui. Francesca Gombac, di 26 anni, abitante al N. 495 di Scorcola, ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica perchè, colpita con un pugno da persona che non volle nominare, aveva riportato alcune contusioni alla mammella sinistra.

Cadute. Il bracciante Luigi Loy, di 28 anni, abitante in via del Belvedere N. 8, ieri verso le 6 pom. mentre passava per la via S. Anastasio, cadde e riportò alcune lacerazioni e contusioni alla faccia, che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Margherita Polacco, di 68 anni, per farsi estrarre un ago che le si era conficcato nel palmo della mano destra; Giovanni Raicevich, di 32 anni, per farsi estrarre dall'occhio destro una scheggia di ferro.

★ Ricorsero alla Guardia medica: Mario Caris, di 21 anni, bracciante, abitante in via dell'Industria N. 6, per una contusione all'anulare sinistro; Maria Levis, di 34 anni abitante in via Tivarnella 3, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Valeria Nigris, di 32 anni, abitante in via Fabio Severo N. 7, per una distorsione al pollice destro; Anna Zagort, di 26 anni, domestica, abitante in via Domenico Rossetti N. 11, per alcune ustioni all'avambraccio sinistro; Teodoro Schichman, impiegato, abitante in via del Sapone N. 6, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Dantofilo.* Stia pure tranquillo: la pazzesca induzione che Dante sia di origine germanica e che il suo nome derivi da «Tauerhand» non ha fondamento storico, nè filologico, nè etnico. Il tipo fisionomico di Dante è puro etrusco. Il suo nome Dante è un diminutivo di Durante, di schietta provenienza latina: il cognome Alighieri deriva da Alagherius, pure di formazione latina. Il massimo poeta era figlio di Alighiero, il quale era nato da Bellincione di Alighiero, figlio di Cacciaguida; nomi tutti, come vede, tutt'altro che tedeschi. Dante poi, e la sua testimonianza dovrebbe valere qualchecosa, si gloria della sua origine romana (Inferno, canto XV, versi 61-78) e della nobiltà del suo sangue che discende da Roma (Paradiso, canto XVI, versi 5 e seguenti). Dopo ciò, lasci che i tedeschi rivendichino pure a sè la grande figura del divino poeta... — *Suddito estero.* Il permesso di porto d'armi viene concesso in Austria anche a cittadini esteri, che corrispondono alle condizioni prescritte. La licenza viene rilasciata soltanto per il distretto amministrativo nel quale il richiedente ha il domicilio, dimodochè se egli si trasferisce in altro distretto deve farla vidimare, entro sei settimane dall'autorità competente del nuovo distretto. — *Studente.* Il § 431 del Codice penale sancisce la pena di multa da 10 a 1000 corone o dell'arresto da tre giorni a tre mesi per le contravvenzioni contro le azioni ed omissioni contro la sicurezza corporale. — *Tergestinus.* Si rivolga al comando di compietamento del Suo distretto. — *Caffè Milano.* EccoLe il testo di quella disposizione sulla legge a tutela della libertà d'elezione e di riunione: Chi deliberatamente diffonde in pubblico una notizia falsa circa al luogo o al tempo della elezione, sul ritiro di un candidato o sopra un'altra circostanza atta a trattenere elettori dall'esercizio del diritto di elezione o ad indurli ad esercitare questo diritto in un senso determinato, e fa ciò in tale momento in cui gli elettori o una parte di essi non possano più procacciarsi cognizione del vero stato delle cose, è punito per contravvenzione con arresto da una settimana fino a tre mesi. — *Carpison.* 1) Il teatro Fenice è in via Stadion ed ha un'uscita postica in via S. Francesco. 2) La bandiera a.-u. di guerra ha due fascie rosse con in mezzo una fascia bianca disposte in senso perpendicolare all'asta. Sulla fascia bianca vi è lo stemma austriaco. — *Saltarin.* A termini del par. 7 della legge sulla stampa 17 dicembre 1862 B. L. I. N. 6 sono considerati come stampati periodici quelli che si pubblicano almeno una volta al mese, anche se a intervalli irregolari; non però le opere pubblicate, bensì a dispense, ma formanti un tutto completo. — *Ostenda.* Sino a pochi giorni fa, il baritono Bonini era in villeggiatura a Riccione in Romagna; ora dovrebbe esser già a Milano, Via Vivaio 18. — *Piper.* La tessitura è quello spazio che forma i termini in cui si muove una data parte. Si usa dire ad es. quella parte per tenore ha una tessitura acuta, ciò che vuol dire che quella parte si muove preponderantemente nel registro acuto del tenore ecc. — *Curioso.* Il Politeama Rossetti schiuderà i battenti al 14 corr. col «Werther». — *Teatrofilo.* Il tenore Ant. Paoli canta attualmente in un ciclo di concerti che si dà in Ostenda. — *Susanna.* Pare che quest'anno si aprirà, come nel passato, anche l'Opera di Buenos-Aires, e ciò in seguito al disastro della «Stia» al Colon. — *Giocondo.* La «Festa del grano» del maestro don Fino, si rappresenterà al Costanzi di Roma ed alla Fenice di Venezia quest'inverno. — *Fiumano.* La signora Giudice è attualmente a Lisbona. — *Studioso.* La retta che congiunge il centro della Terra col punto occupato dall'osservatore, prolungata idealmente fino alla volta celeste, la incontra in due punti di cui quello che sta sopra dicesi «zenit», l'opposto «nadir». Il piano perpendicolare a questa retta condotto per il centro della Terra dicesi «orizzonte astronomico» del luogo d'osservazione. — *Infelice.* Se lo amava realmente non doveva sacrificarsi, tanto meno in quanto egli non potrà essere felice con una donna così frivola. Ma poichè il matrimonio non ebbe ancora luogo, ed egli «è già ora pentito ed infelice» ci pare che il parlargli non sarebbe delitto. — *Rea.* Ella può dire: «Più di così giammai, nessuno». — *Legalitario.* Certo Ella può far causa anche per quell'importo purchè si rassegni a rimetterci qualche centinaio per spese. D'accordo con Lei: se non ci fossero le spese, tutti farebbero cause. — *Eminentista.* Lei è un bravo ragazzo e se fossimo il Suo papà o la Sua mamma Le daremmo un bacio. — *O. S.* La parola tedesca «Zollverein» vuol dire unione doganale. Si dice più specialmente della lega doganale costituita nel 1833 fra i vari Stati della Germania. — *Giuseppe.* Entrando nella sala da pranzo d'un albergo dove vi sieno altre persone è educazione togliersi il cappello. — *Ideale.* Il francese «ragoût», sostantivo verbale da «ragoûter», che significa eccitare l'appetito, corrisponde all'italiano intingolo. — *Giornaliero lettore.* Non c'è che lasciar aperte porte e finestre!

Lotto. Estrazione del 2 corr.:

Leopoli 43 16 75 88 3

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.2, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.3. Oggi: alta marea 11.22 ant. e 11.39 pom. - Bassa marea 5.02 ant. e 5.30 pom.

Ogni giorno una. Equivoco.

Andrea: - Non sapevo che i vicini avessero un somaro. Da quando lo hanno?

Bernardo: - Da quando ho preso la stanza in casa loro.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. - Ore 8.30. Cromo-cineparlante. American-Projectograph.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Per avere speso una corona falsa

In cronaca del 20 luglio u. d. riferimmo l'arresto dei coniugi Pietro ed Enrichetta Casarsa, da Udine, il primo di 26 anni, cameriere, in allora disoccupato. I due erano stati arrestati per il seguente fatto. Nel pomeriggio del 19 luglio (era di domenica) il Casarsa aveva mandato uno dei suoi tre figli, il maggiore, di 6 anni, a prendere mezzo litro di vino nello spaccio vini sito al N. 11 della via Giuseppe Parini. L'oste, cui il ragazzo aveva dato in pagamento un pezzo da una corona, accorgendosi che la moneta era falsa, si riprese il vino che aveva già consegnato al piccino e, restituitagli la moneta, lo rimandò. Due individui, all'apparenza carbonai, che avevano visto la cosa, pedinarono il ragazzetto e, vistolo entrare nella casa al N. 11 della via del Solitario, riferirono il caso alla Polizia. In quei giorni appunto la Polizia andava cercando chi avesse spacciato numerosi pezzi falsi da una e da due corone che circolavano fra il pubblico; e, nella convinzione che la traccia fornitale fosse buona, mandò ad arrestare i Casarsa e a perquisirne l'abitazione. Durante la perquisizione fu rinvenuto del gesso in polvere e una casseruola dal manico lungo: ciò diede motivo alla Polizia di ritenere che i falsificatori fossero i due coniugi. L'istruttoria portò, però, ad un risultato negativo. La donna fu rimessa in libertà pochi giorni dopo e il Casarsa, benchè trattenuto, potè dimostrare che il gesso gli era servito per riparare i marmi di alcuni mobili che aveva venduto giorni prima per miseria, e che la casseruola dal manico lungo era una delle ordinarie casseruole da cucina. Fu perciò prosciolto dall'accusa del crimine di falsificazione; ma fu rinviato dinanzi al Giudizio distrettuale penale per rispondere della contravvenzione di spendita di monete false, per il tentativo fatto di spendere la corona presso l'oste.

Il dibattimento fu tenuto ierlaltro nel consesso del giud. Zaccaria. Il Casarsa, come aveva già fatto dinanzi al giudice istruttore, sostenne la propria innocenza. Da poco tempo a Trieste e poco pratico della moneta qui in corso, aveva ricevuto chissà da chi la corona e, credendola buona, l'aveva rimessa in circolazione.

Il giudice ritenne ch'egli si fosse accorto che la moneta fosse falsa e che, ciononostante, avesse tentato di spacciarla e, tenuto conto del lungo arresto istruttorio sofferto, lo condannò a sole 48 ore di arresto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 178 pass., «Helios» da Fiume, «Wurmbrand» da Venezia con 185 pass., «Gorizia» da Costantinopoli e scali con 6 pass., «Palacky» da Costantinopoli e Brindisi con 74 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 286 pass.; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 50 pass.; i pir. a.-u. «Arpad» da Fiume, «Biocovo» da Sebenico, «Spalato» da Metcovich e scali con 30 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Thetis» per la Dalmazia e scali dell'Albania e Corfù, «Cleopatra» per Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a-u. «Marta Washington» per Nuova York, «Laurana» per Spizza, «Adria» per Marsiglia, «Rakoczy» per Valenza, «Dalmazia» per Fiume, «Albania» per Spalato, «Tyria» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Triglav» arrivò il 31 p. p. a Napoli, «Franc. Musner» il 30 a Barry, «Indeficienter» partì il 1. corr. da Genova per Costanza, «Szent Laszlo» partì il 31 p. p. da Bari per Valenza, «Kalman Kiraly» il 31 da Glasgow per Malta.

Lloydiani: «Trieste» proseguì il 1. corrente da Bombay per Aden, «Moravia» da Santos proseguì il 1. da Rio Janeiro per Fiume e Trieste.

Per i fatti del 30 Agosto 1908 a Rovigno.

Rovigno, 2. Le udienze del processo per i fatti del 30 agosto 1908 continuano senza portare i clamorosi incidenti che si riteneva dovessero avvenire.

La sfilata dei testimoni.

Adolfo Kamenicek, già gendarme, ora guardia di p. s. a Trieste. Si trovava di fazione fra l'Ampelea e il Boschetto, e prese parte al noto cordone. Quando si vide da lontano la colonna dei clericali, circa 50 persone uscirono dal Boschetto e si appostarono vicino al muro. Circa cento clericali acconsentirono a passare per la strada a mare, ma gli altri ruppero il cordone slanciandosi verso il Boschetto. Vide con certezza il Vianelli lanciare un sasso, e lo arrestò. Vide poi lanciare cinque o più sassi, poi capitare un sasso dal disotto, poi udì colpi di rivoltella. Caricò allora il fucile e ordinò di caricarlo anche al compagno Stolfa. Il Vianelli ne approfittò per fuggire. Voleva per un momento tirare contro il Boschetto, ma non lo fece, riflettendo che arrischiava di colpire innocenti, giacchè chi tirava sassi e rivoltellate era difeso dal muro. Vennero i soldati. Il tenente fece caricare i fucili e voleva far fuoco, ma per intromissione dell'on. Bartoli desistette dal proposito. Quelli che erano sul muro e tiravano fuggirono verso la veranda. Egli e lo Stolfa entrarono nel giardino e videro che dalla destra si lanciavano sassi. Corsero da quella parte e constatarono che i lapidatori erano regnicoli: ne arrestò qualcuno che poi gli fuggì. Lo Stolfa arrestò gli accusati Scomegno e Curci. Li vide anche egli che gettavano sassi e crede di non essersi sbagliato. Con i due arrestati si avvicinavano al capoposto, quando si fece loro incontro il Vianelli per ottenere il rilascio dei regnicoli. Egli, che lo aveva arrestato poco prima, lo riconobbe e lo arrestò di nuovo. L'on. Bartoli voleva che lo lasciasse libero, ma egli non acconsentì. Accompagnati da tre soldati, condussero il Vianelli e i due regnicoli in carcere. Contro gli arrestati venivano gettati sassi e veniva gridato: «Moleli che li butemo in mar, quei maledeti!». Vicino alle carceri il Wagner, senza cappello, voleva abbracciare il Vianelli, ma non arrivò a toccarlo perchè respinto da lui, teste. Un soldato anzi puntò al petto del Wagner la baionetta. Qui il presidente gli fa presente il suo deposto scritto, che sta in contraddizione con il deposto odierno. Il P. M. trova che la contraddizione è causata dalla manchevole conoscenza del teste della lingua italiana, e domanda che venga assunto in tedesco.

Il tedesco lingua «del paese»!

Il presidente lo invita a parlare in tedesco.

Dif. Albanese: Domanda che la deposizione sia tradotta.

Il presidente dice che il tedesco è lingua del paese; egli farà la traduzione di quanto dirà il teste, ma lo farà soltanto per sua bontà e correttezza, non per altro.

Dif. Albanese: Io non voglio nulla dalla bontà e dalla correttezza del signor presidente, ma voglio ciò che mi si spetta di diritto. Non riconosco per niente il tedesco quale lingua del paese. E credo di aver diritto di comprendere quanto dice il teste, come hanno diritto di comprenderlo tutti gli accusati, e specialmente il mio difeso Wagner.

Il presidente non fiata e poi traduce... nella lingua del paese.

Il testimonio, interrogato in tedesco, dice che il Wagner usò viva forza nel tentativo di strappargli il Vianelli. Il Boschetto la sera critica era tutto illuminato anche alla porta; poi i lumi della porta furono spenti. Sentì i clericali gridare soltanto «Evviva Vattovaz, evviva Spadaro». Non sa se alcuni agricoltori avessero voluto difendere con schioppi la sera del 29 agosto gli addobbi della contrada S. Francesco.

Giovanni Hafner, già gendarme: Intese gridare da quei del Boschetto «Evviva l'Italia, abbasso i preti» e poi sentì che gettavano sassi. Vide partire dal Boschetto o un razzo o una bomba, e osservò che nel giardino si raccoglievano sassi. Prima dei tiri, la porta del Boschetto era semplicemente chiusa, poi fu barricata. Quando vi entrò, constatò che vi cadevano entro molti sassi. Non conosceva in precedenza Umbertò de Calò. Questi venne incontro a lui tutto ansante.

Cons. Cretska: Gridavano «Evviva l'Italia, abbasso i preti» e raccoglievano sassi, e perchè non li arrestò?

Teste: Credevo che poi non sarebbe successo niente.

Il presidente fa che il teste e il cursore riproducano la scena di quando il Wagner avrebbe tentato di strappare il Vianelli dalle mani del gendarme. Il teste dice esser stata sua impressione che il Wagner avesse voluto far violenza. Vide in testa ad Umberto de Calò un cappello panama.

P. M.: Quante persone si trovavano davanti al Boschetto, sulla strada?

Teste: Circa cinquanta.

P. M.: Ella allora avrebbe dovuto arrestarle tutte?

Teste: Eh, sì.

Il testimonio finisce dicendo di non sapere di inviti fatti ad agricoltori di venire in loro aiuto con schioppi.

Bortolo Bodi, di 16 anni, prese parte al corteo dei clericali. Vide che dal di sopra cadevano sassi e conobbe uno dei Calò che si trovava vicino al secondo fanale, e che faceva il gesto di gettare; non sa poi se avesse realmente gettato sassi. Ebbe paura e corse verso il Boschetto. Potè entrarvi perchè un gendarme potè aprire la porta spingendola e facendo cadere un tavolo che la barricava: sul tavolo c'erano bottiglie e bicchieri, che andarono a terra e si ruppero. Capitò allora il Calò a chiedere che cosa fosse avvenuto: era vestito in bianco: non ricorda che cappello avesse. Raccontò a casa che aveva visto il Calò e qualche giorno dopo venne il gendarme a interrogarlo. Il gesto fatto dal Calò di gettare la pietra e lo scoppio della prima bomba avvennero nel medesimo momento. Quando il Calò faceva il gesto, cadevano effettivamente pietre. Egli, il teste, va di raro al Circolo cattolico, perchè, mentre sua madre è «negra», suo padre è «bianco».

Dif. Davanzo: Perchè quando il Calò si avvicinò al gendarme, non raccontò a questi di averlo veduto far il gesto di gettar pietre?

Teste: No go badado.

Pietro Pesel era al Boschetto con la famiglia. Vide capitare un sasso in prossimità al posto in cui si trovava, e tosto si ritirò. Vide Umberto de Calò vestito in bianco, ma allora erano le 5 del pomeriggio. Non sa di una donna che fosse stata allontanata dal Boschetto perchè sopetta di esser venuta a spiare.

Altri testimoni.

Giovanni Perc abita rimpetto all'edificio delle carceri. Quando i gendarmi conducevano in carcere il Vianelli e i due regnicoli, dalla finestra della sua casa vide vicino al gruppo anche il Wagner; credeva anzi fosse pur lui arrestato. Vide un soldato che lo costringeva a ritirarsi tenendogli puntata la baionetta al petto. Il Wagner poi ricevette un pugno e cadde a terra; rialzatosi, ne ricevette un altro, e allora si diede alla fuga verso Valdirosa. Due gendarmi corsero dietro a lui. Poco dopo un gendarme ritornò con il Wagner, arrestato e insanguinato, mentre la folla non ristava dal colpirlo. Vide poi don Rota avviarsi solo verso la contrada del Nonno e intese che, giunto alla porta delle carceri, gridò ad alcuni agricoltori: «Andè a prender i s'ciopi che merita mazzarli tutti». Conosce molto bene don Rota e lo ha riconosciuto in modo indubbio alla luce del fanale.

Si dà lettura del deposto del testimonio **Tomaso Tomich**, impiegato della Regia Tabacchi. Si trovava al Boschetto la sera del 30 agosto. Voleva ritornare in città, ma l'amico Savini gli fece presente non esser prudente andare incontro al corteo dei clericali che allora veniva verso la stazione. In quel momento Umberto de Calò si trovava presso la porta in compagnia di signorine; era vestito in nero con cappello panama; esclude di poter aver preso abbaglio su questa circostanza. Poi il Calò salì le scale e s'internò. Seguì il consiglio del Savini e ritornò sotto la tettoia. Salendo, intese un colpo che gli parve di rivoltella: poi altri due o tre colpi di arma da fuoco. Dopo la prima detonazione udì cadere vicino a lui un sasso proveniente dal di fuori, poi molti altri cadere vicino alla tettoia. Si nascose allora e non udì più nulla fino a calma ristabilita. Non sa di alcuna maliziosa intenzione da parte dei liberali.

Francesco Tromba, guardia civica: Si trovava con la guardia Sponza fermo all'incrocio delle due strade che menano alla stazione. Intese un colpo di arma da fuoco, corse verso il Boschetto. Poi udì altri tiri di fucile e di rivoltella e sentì cadere una quantità di sassate. Arrivato al Boschetto, fu colpito da un sasso e cadde ferito. In quel momento la guardia Petris arrestò Francesco Sponza perchè aveva gettato una pietra; era la pietra che lo aveva colpito. Nel pomeriggio del 30 agosto, quando le guardie, a sciabola sguainata, conducevano agli arresti due agricoltori, vide Pietro Sponza, Marco Quarantotto, Pietro Vezzian, Antonio Slavich e Giovanni Ive che gridavano «Mola, mola, dentro le sciabole, porchi». Relativamente alla manifestazione del 29 agosto, non intese le grida di «Abbasso Cristo, abbasso Spadaro, abbasso S. Giuseppe». Ma dopo la dimostrazione molti agricoltori gridavano sotto le finestre del parroco: «Viva Laginja, abbasso Bartoli». Portatosi colà per calmare gli animi e per evitare la reazione, vide apparire alla finestra il parroco imbestialito e lo udì gridare, rivolto alle guardie: «Porchi, brutti, adesso venite a disturbare i pacifici cittadini; potevate venire prima, quando si gridava contro la religione».

Vincenzo Benussi, di ritorno dalla stazione e dal Boschetto, avvertì che dai pressi della villa Vianelli si lanciavano dei sassi e udì il Francesco Sponza rispondere al grido «Siamo mescolati con i liberali» con le parole: «Adesso no tirè fioi».

Angelo Gallo depone come il teste precedente, in compagnia del quale si trovava. Intese partire dal corteo dei clericali grida ostili.

Matteo Sponza era cantiniere al Boschetto. Constatò che le donne degli anticlericali che colà si trovavano erano assai impaurite. Nel Boschetto le pietre cadevano molto frequenti. Depone in conformità ai due testi precedenti in riguardo al teste Francesco Sponga, che riconobbe benissimo alla voce.

Luigi Bonifacio, guardia civica, non si trovava al Boschetto. Quando apprese che la guardia Tromba, ferita, veniva trasportata alla farmacia, andò a chiamare il medico dott. Doblanovich. Incontrò un gruppo di persone che imprecavano contro le guardie comunali e contro i «bianchi». Egli le redarguì, soggiungendo che la guardia Tromba era stata ferita. Intese allora l'accusato Benussi gridare: «Tutte dovevano esser ferite, non solo il Tromba». Poi seppe che degli agricoltori giravano con il fucile carico, e fra essi il Dellamotta. Portatosi a casa di lui, non potè sapere dalla di lui sorella ove si trovasse. Lo incontrò vicino la casa del dott. Doblanovich e gli intimò di consegnargli il fucile. Il Dellamotta si oppose vivamente e con violenza, invocando aiuto dai compagni, tanto che potè strapparglielo a stento. Il fucile aveva i grilletti alzati e le cartuccie a posto, ma una di esse era sparata di fresco, perchè nella canna c'era ancora fumo, ciò che fu constatato anche nel corpo di guardia. Il Dellamotta, disarmato, poteva aspettar il dimani per essere arrestato: in quella notte c'era troppa elettricità.

Seguì la dimostrazione della sera del 29 agosto dopo il comizio: non intese le grida «abbasso Cristo, abbasso Dio» ecc., quantunque la seguisse davvicino. Intese altre grida sotto le finestre del parroco. Assieme alla guardia Tromba si portò poi davanti la casa del parroco, ove molti agricoltori gridavano «Zivio Laginja, viva Spadaro, abbasso Bartoli», allo scopo di calmarli ed evitare guai, e intese il parroco, affacciatosi alla finestra senza berretto, gridare verso le guardie: «Adesso venite a disturbare i pacifici cittadini; potevate venire prima, quando si gridava contro la religione». Assistette alla dimostrazione della mattina del 30 agosto contro l'oste Panaiaz. Non intese nessuna minaccia, nè s'accorse di nessuna violenza. I dimostranti si trovavano abbastanza distanti dal locale. Sa che l'oste Panaiaz, in preda ad alcoolismo acuto, dovette passare recentemente alcuni giorni all'ospedale. Il presidente prende nota di questa circostanza. Non sa di permessi, dati dal sergente dei gendarmi ad agricoltori, di armarsi di «s'ciopi». Ma rilevò dalla guardia Bartole che tale Pietro Budicin di Giuseppe gli aveva detto che il sergente dei gendarmi li aveva eccitati a portarsi al Circolo cattolico armati di schioppi. Chiamato il detto Budicin al corpo di guardia, dichiarò in presenza anche delle guardie Bartole e Paliaga che tale eccitamento - il teste veramente adopera la parola «ordine» - venne dato assieme ad altri anche a certo Giovanni Malusà fu Pietro, e che nel Circolo cattolico il 30 agosto si trovavano in nove armati di fucile, fra i quali Francesco Cherin di Pietro e Nicolò Vidotto fu Antonio, al quale il teste sequestrò lo schioppo la sera stessa.

Elena Scherl conosce benissimo don Giovanni Rota. Ritornando dal Boschetto, lo vide vicino alle carceri che gridava rivolto ad agricoltori: «ciolè s'ciopi, patrone e revolver e tirè come che podè: solo così se pol terminarla».

Maria Cernecca mentre ritornava a casa la notte del 30 agosto, le toccò di seguire a poca distanza don Giovanni Rota, e lo intese che gridò ripetutamente, mentre procedeva: «campagnoi, andè su con i s'ciopi, andè su».

Pres. Le fecero impressione tali incitamenti?

Teste: La pol creder, siamo cristiani.

Pres. Lei va spesso in chiesa?

Teste: Quando che go tempo, sior.

A domanda dell'avv. Grossich, risponde che lungo la strada percorsa da don Rota c'erano molte persone.

Antonio Battistella, si trovava, quando il suo orologio segnava le 11.10, alle finestre delle sua casa d'abitazione nella casa Sponza oltre le carceri. Udì don Rota, che conobbe benissimo, gridare: «Fora i s'ciopi, i revolver, ecc.; uno anche a mi».

Si dà lettura del deposto di **Regina Battistella**. Vide nel pomeriggio del 30 agosto, Umberto de Calò, suo coinquilino, venuto a casa, mutarsi di vestiti, smesso il vestito bianco, ne indosso uno nero. Alla notte, mentre si trovava alla finestra con suo marito, intese una voce che gridava: «fora i s'ciopi, i revolver, ecc.; uno anche a mi». Poco dopo, al lume del fanale vide con altri don Giovanni Rota che gridava le medesime parole, con la stessa voce: è sicurissima che anche la prima volta fu lui a gridare.

Rocco Sponza vide la notte critica Umberto de Calò vestito in bianco. Uditi i primi colpi e accortosi che piovevano sassi, preso da timore, fuggì verso la città passando per le scogliere della Stazione.

Giovanni Budicin parla in dialetto rovignese. Si trovava al comizio del 29 agosto. Dalla lettura dell'ordine del giorno della signorina Giovanna Rocco egli comprese che si eccitasse a dare delle pedate nel sedere ai preti quando andassero a benedire le case a Pasqua, si buttasse via il catechismo e i cadaveri venissero trasportati al cimitero con un solo prete e una sola croce. Alla dimostrazione dopo il comizio intese gridare: «abbasso il clero e abbasso i preti», non abbasso Cristo. Conobbe nella colonna dei dimostranti Giorgio Vianelli e Tomaso Bembo, i quali gridavano solo «abbasso il clero».

Cons. Czatska: Abbasso il clero o abbasso i clericali?

Teste: No so, ma za, xe poca differenza.

Si constata la contraddizione con il deposto del teste nel processo scritto, ove riferiva di non poter precisare che a gridare fossero stati il Vianelli e il Bembo.

Quando il teste viene licenziato, domanda: «Chi me paga la giornata?».

Francesco Segalle racconta, come il precedente, le sue impressioni alla lettura dell'ordine del giorno della signorina Giovanna Rocco. Alla dimostrazione intese gridare: «abbasso il clero e abbasso i preti», non «abbasso Cristo». Conobbe Tomaso Bembo, ma non può dire se gridava.

Nicolò Sponza guardia carceraria intese partire dal corteo dei dimostranti dopo il comizio del 29 agosto, le grida: «Abbasso Cristo, abbasso il clero, abbasso Spadaro». Conobbe Bassi, Vianelli e Giorgio Devescovi, ma non può dire che proprio essi gridassero.

La notte del 30 agosto si trovava con la sorella sulla strada a mare che va alla stazione. Ma alla prima detonazione fece un voltafaccia e ritornò a casa, perchè la sorella aveva molta paura.

Antonio Buranello intese Vianelli raccomandare ai componenti la dimostrazione del 29 agosto di non sbandarsi. Non intese gridare «abbasso Cristo». Conobbe Bassi e Giorgio Devescovi, ma non può dire che gridassero.

Antonio Pavan quando il 29 agosto vennero da lui Bazzarini, Benussi e Scala per invitarlo a chiudere il suo esercizio il 30 successivo, rispose che avrebbe chiuso se avessero chiuso anche al Boschetto: non ebbe nessuna paura delle parole dei tre.

Giorgio Pocraiaz, oste: Vennero da lui il 28 agosto gli accusati Devescovi, Benussi e Bozzarini, dicendogli che alla domenica 30 doveva tener chiusa l'osteria se non voleva aver dispiaceri. Benussi anzi gli disse: «se non la sera, i ghe podarà butar per aria anche le botte». Rispose che non avrebbe chiuso senza un ordine del Capitanato. Non ebbe alcuna paura di quelle parole, tanto è vero che il 30 agosto tenne aperto il suo locale tutto il giorno. Alla mattina del 30 molti giovani si presentarono davanti l'osteria gridando «sera, sera, se no butemo zo le porte».

Pres. Mostrava ad essi le corna?

Test. Non le ho mai avute. Fra quei giovani c'erano Bembo, Cossovel e Vianelli. Egli non li vide, ma lo seppe dal Cossovel; c'era anche il figlio del farmacista Angelini...

Dif. **Rismondo**. Ma se un farmacista Angelini a Rovigno non esiste! Sarà stato il figlio di un altro farmacista: forse del farmacista Bradamante?

Teste: Sì, sì, del farmacista Bradamante.

Dif.: Ma se ha figli soltanto di pochi anni.

Teste: Ben, ben, era il farmacista Tromba.

Dif.: Come! il vecchio Tromba?

Teste: No, suo figlio.

Dif.: Ma se il farmacista Tromba non ha figli, ma solo figlie.

Il testimonio s'impazienta e dice di non voler esser preso in giro. Poi assicura che le grida di «serra serra» non lo intimorirono. Dichiara che gli accusati da lui nominati gridavano, poi a nuove domande dice di non poterlo assicurare, poi di nuovo conferma che gridavano e... finisce di nuovo con l'impazientarsi fra l'allegria del pubblico, che viene ammonito dal presidente.

Giovanna Pocraiaz, moglie del teste precedente. Non sa di pressioni fatte sul marito per fargli chiudere il locale il 30 agosto, perchè il 28 agosto era in viaggio. Alla mattina del 30 agosto, alla dimostrazione davanti la sua osteria certo Slovich, che vi si trovava, entrò gridando «Zivio» ed ella gli impose silenzio. Non ricorda chi gridava e invitata indica Zaratin, Cossovel e Bembo che avrebbe riconosciuti. Aggiunge che vide anche Calò. Non può dire che questi gridassero. Ebbe una paura indiavolata. A domanda del presidente dice non aver inteso minacciare di spaccar le porte.

Il dif. **Rismondo** osserva esser un non senso la minaccia di spaccar le porte, quando con le grida «serra serra» si voleva che le porte venissero chiuse.

L'acc. **Zaratin** sostiene di essersi trovato a quell'ora in iscuola di musica.

Teste, rivolta a lui: Sarà stà forsi su fradel.

Pietro Budicin, oste, a Bozzarini, Benussi e Devescovi che lo invitarono a chiudere il 30 agosto rispose che se avessero a chiudere gli altri, avrebbe chiuso anche lui: ma tenne aperto.

Luigi Buttirich, oste, non ebbe minaccie da Bazzarini, Devescovi e Scala che lo invitarono a chiudere il locale il 30 agosto. Dichiarò che avrebbe seguito il contegno della maggioranza e non aprì il locale.

Andrea Marovich, dice soltanto di aver conosciuto il Benussi nella dimostrazione della mattina del 30 agosto contro l'oste Procaiaz.

L'udienza viene quindi sospesa.

Per una prossima sessione della Dieta istriana

Il Governo centrale ha fatto conoscere, come a tutte le altre Giunte provinciali, ancl e alla Giunta provinciale dell'Istria il proposito di convocare la Dieta alla ripresa della sua costituzionale attività iniziata con lo scorcio di sessione della fine di luglio. La Dieta si riunirebbe

eventualmente già per il 15 settembre e avrebbe a disposizione circa sei settimane.

La Giunta provinciale dell'Istria, in seduta straordinaria, ha già dichiarato di accettare la proposta convocazione. Ha insieme invitato il Governo a voler far conoscere ancora prima della convocazione dietale le sue decisioni - oltre che sulla legge votata nel luglio scorso circa la sospensione sessennale delle elezioni comunali - sui disegni di legge deliberati nelle precedenti sessioni e rimasti finora senza riscontro.

Sono fra questi progetti alcuni di larga importanza economica: così quello per la prosecuzione ed eventuale aumento della tassa provinciale sulla birra, così l'altro con cui verrebbero concessi favori, rispetto alle addizionali autonome, a nuove imprese industriali soggette a pubblica resa di conto. Di molto interesse, specie per la riviera liburnica, è il regolamento edile per il luogo di cura di Abbazia, approvato dalla Dieta fin dalla sessione del 1905 e sinora nè sanzionato nè restituito. Innumerevoli sono poi gli ordini del giorno, le mozioni, le iniziative della Dieta, di cui il Governo, trincerandosi dietro un comodo silenzio, disconosce le funzioni e mostra quasi un dispregio inconciliabile con l'ostentato rispetto alla costituzione.

I piranesi a Monfalcone
alla festa della Lega

Pirano, 2. Domenica 5 corr. la simpatica Monfalcone darà la annunziata grande festa pro Lega Nazionale. In tale occasione il celere piroscafo «Risano» intraprenderà una gita di piacere a quella volta, partendo da Pirano alle 2.30 pom. e facendo ritorno da Monfalcone alle 8 pom.

Per un Giardino d'infanzia a Buie

Buie 2. L'apertura del nuovo anno scolastico è prossima; ma l'istruzione nella nostra scuola si presenterà anche quest'anno incompleta, perchè manca tuttora nella nostra cittadetta uno di quelli istituti che sono come un preparandio per la scuola elementare: manca cioè un vero e proprio asilo infantile. Questa grave mancanza, è sentita dalla popolazione tutta, la quale volentieri concorrerebbe alla spesa necessaria con qualche contributo volontario. Bisognerebbe costituire - come fu fatto a Lussinpiccolo ed a Lussingrande - un Comitato di cittadini, che raccolga adesioni ed offerte ed indica un paio di feste a tale scopo. Il Comune dovrebbe dare il fondo e l'edificio.

SCIARADA INCATENATA.

Va il mio primo sull'aere;
Utile *l'altro*, terror ti può dar;
E' aro il mio finale al marinar;
Ti serve il mio *totale* ad allacciare.

Spiegazione del giuoco precedente:
ESPERTO. ESPERO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città posto in via Tigor per corone 160.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 663.—, Staatsbahn 756.50, Alpine 698.25, Lotti turchi 189.—. - La borsa di Berlino chiude debole. Credit 208.90 (208.90), Disconto 191.40 (191.60)

Parigi apertura dell'Italiana 104.10 poi sino 104.10, Chiusa francese 98.43 (98.45), Italiana 104.10 (104.35), Spagnuola 97.25 (97.12), Banche Ottomane 736.— (725.—) Rio Tinto 1957 (1957), Lotti turchi 178.75 (178.—).

Listino. Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.50 a 240.10, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.90 a 95.20, Germania 117.15 a 117.60, Banconote germaniche 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 95.80 a 96.20, Rendita austriaca in corone 95.65 a 96.—, Rendita ungherese in Corone da 92.40 a 92.70, Credit 663.— a 665.—, Italiana 103.35 a 104.15, Staatsbahn 757.— a 769.—, Lombarde 117.50 a 119.50, Lotti turchi 189.— a 192.—

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 98.43, Rend. ital. 3¾% 104.10, Rendita Spagnuola esterna 97.25, Azioni Banca ottomana 736.—.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. 812.—, Lombarde 133.—, Rendita Turca unif. 95.85, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% —.—, Länderbank 510.—, Lotti turchi 178.75, Banca di Parigi 1700, Azioni Meridionali ital. 692.—, Rio Tinto 1957.

Londra 31. (Cambi Chiusa). Consolid. 84⅛ ex, Lombardi 4⅞, Argento 23⅞, Rendita Spagnola 95¾, Italiana 103¼, Cambio su Vienna 2421 Sconto di piazza 1⅞.

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.—, Ferrate dello Stato 161.70, Lombarde 24.40.

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.25, per dicembre 30.—, per marzo 30.—, per maggio 30.—. staz.o

Havre 2. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi a fr. 41.—, per dicem. 39.26.

Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future staz.o per settembre dicembre 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 2. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 653/100, Settembre-Ottobre 659/100, Ottobre-Novembre 658/100, Novembre-Dicembre 658/100, Dicembre-Gennaio 658/100, Gennaio-Febbr. 658/100, Febbraio-Marzo 658/100, Marzo-Aprile 658/100, Aprile-Maggio 658/100, Magg.-Giugno 658/100.

Petrolio. *Anversa* 2. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 59.75, per ottobre 59.50, novembre-dicembre 60.—, gennaio-Aprile 60.75. staz.o

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 16.25, per ottobre. 16.25, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 17.—. staz.o

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 23.65, per ottobre 23.65, per novembre - febbraio 23.65, per gennaio-aprile 23.95. calmo

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.70, per ottobre 31.40, per novembre-febbr. 30.85, per genn.-aprile 31.45. fiacca

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 42.50, per ottobre 41.—, gennaio-aprile 41.—, per maggio-agosto 42.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio da 88° uso nuovo 29.50-29.75, staz.o, bianco per mese corr. 33.50, per ottobre 30.50, per ottobre-gennaio 30.50, p. gennaio-aprile 31⅛. Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

Zucchero. *Amburgo* 2. (Chiusa) Per settem. 11.62½, per ottobre 10.70—, per novembre 10.40—, per dicembre 10.45—, per gennaio 10.55—, per febbraio 10.62½. staz.o

Londra 2. Java a scell. —.—. Rape greggio a sc. 11⅝. deb.le

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 Settembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 *b*	Sapho	3	Caricazione
1			
Molo IV	Gradac	4	Scaricazione
» IV			
1 *a*	Romanby	10	»
3	India	8	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Carinthia	3	Caricazione
B	Koerber	3	»
C	Praga	7	»
D	Tebe	3	»
E	Helios	6	»
6	Habsburg	9	Scaricazione
9	E. F. Ferdinand	4	»
12 *a*	Oceania	4	Caricazione
12 *b*			
Molo II	Sempre Avanti	4	»
13 *a*	Tyria	3	Scaricazione
13 *b*			
14	Euterpe	4	Caricazione
17	Palacky	6	Scaricazione
21	Arpad	3	»
23			
Molo I			
23	Bagdad	4	»
24	Goritia	4	»
25	Ravenna	4	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso ad un **posto di Custode** presso la locale **«Scuola d'Arti e Mestieri»** della **«Fondazione Bakmaz»**.

Oltre la custodia dell'edifizio scolastico ed il disbrigo delle mansioni di bidello, spetta al custode anche l'esecuzione di lavori da macchinista-meccanico.

Il posto è per ora provvisorio, con reciproca disdetta di tre mesi, con l'emolumento annuo di corone 1200 (mille duecento corone), l'alloggio in natura, l'illuminazione ed il riscaldamento.

Persone energiche, di irreprensibile condotta, di robusta costituzione fisica e che possiedono le qualifiche di meccanico, vogliano dirigere le loro domande debitamente corredate, pel tramite della Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri in Zara, al Comitato della «Fondazione Bakmaz».

Zara, 28 agosto 1909.

Il Comitato della Fondazione Bakmaz.

N. 1521.

Avviso di concorso.

Viene aperto presso il sottoscritto Municipio il posto di segretario comunale.

A detto posto va congiunto l'annuo stipendio di cor. 1800 percepibile in rate mensili anticipate con un'aggiunta di tre attività nell'ammontare di cor. 200 l'una.

I concorrenti dovranno produrre le loro istanze entro il 20 settembre a. c. corredandole dai documenti comprovanti:

a) l'età
b) il diritto d'incolato
c) il pieno possesso dei diritti civili
d) la fama e condotta irreprensibile
e) gli studi percorsi ed il servizio prestato anteriormente.

Le altre condizioni contemplate nel regolamento organico e di prammatica di servizio dei funzionari di questo Comune sono ostensibili presso lo scrivente durante le ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI UMAGO

li 1. settembre 1909.

Il podestà **Dott. Giacomo de Franceschi** m. p.

AVVISO.

Per poter assicurare conveniente alloggio ai forestieri che nei prossimi mesi affluiranno in gran numero a Trieste, si invitano tutti coloro che sono intenzionati di dare stanze ammobiliate a pigione, di notificare alla sottosegnata commissione (Camera di Commercio e d'Industria) il numero delle stanze disponibili, la loro posizione, il numero dei letti ed il prezzo per giornata.

Trieste, 29 Agosto 1909.

LA COMMISSIONE
per il promovimento del concorso di forestieri.

L'ex-cameriere alla **«Città di Parenzo»**, nonchè l'ex-direttore del Restaurant **«La Cooperativa Impiegati civili»**

Giovanni Nardelli

fa noto alla Spettabile clientela d'aver assunto la direzione dell'**Albergo e Restaurant a Monfalcone** all'insegna

„Al Cervo"

con ottima cucina all'italiana, scelta cantina, stanze arredate a nuovo a prezzi modici, e si raccomanda caldamente, promettendo soddisfare qualunque esigenza.

Sicuro di vedersi onorato dai numerosi suoi conoscenti e clienti, antecipa i più sentiti ringraziamenti.

GIOVANNI NARDELLI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

ENRICO PLACEREANO

Impiegato comunale - Possidente

spirò serenamente iersera alle 9 pom. dopo lunghe sofferenze piamente sopportate.

La desolata consorte Teresa nata Placereano ed il figlio Romano unitamente agli altri congiunti, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 3 corr. alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio funebre dalla via Giulia N. 30.

TRIESTE, li 2 Settembre 1909.

Per espresso desiderio del defunto si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

AMALIA Ved. SGOLIA

d'anni 77, dopo lunga malattia spirò Mercoledì a sera munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli ANTONIO e GIULIO, nonchè la nuora GIOVANNA a nome anche degli altri congiunti dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 3 corr. alle ore 4 pom. dalla Cappella del Civico Ospedale.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA di chiave tedesca brava cuoca, quarantenne, bella presenza cerca posto anche presso casa signorile. Rivolgersi dal portinaio. Via S. Caterina 2. 7 A

SIGNORA media età, brava massaia, ottimi attestati offresi presso distinto signore solo. Offerte «Ehrlich und Verlässlich» Piccolo. 11370 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAVA domestica sappia cucinare cercasi. S. Nicolò 14, III, destra. 12388 B

BAMBINAIA possibilmente friulana cercasi. Indirizzo Piccolo. 7977 B

BRAVA donna servizio cercasi prontamente. Via Boschetto 6, I, sinistra. 26 B

CUOCA adatta per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7935 B

CAMERIERA parli italiano, tedesco con buoni attestati, salario 60 corone cercasi. Piazza Goldoni 6, II. 11367 B

CUOCA non oltre i 35 anni che sappia ben cucinare cercasi. Salario da 24 a 26 corone. Belvedere 19, I. 7944 B

CAMERIERA anche tedesca cercasi per Milano. Rivolgersi Via Navali 16. 7969 B 7969 B

CUOCA giovane preferibilmente tedesca cercasi per piccola famiglia, salario generoso se corrisponde. Indirizzo dott. Poliak, Sanatorio via Rossetti Trieste. 12383 B

DONNA di servizio per tutto il giorno cercasi. Istituto 40. 11349 B

DOMESTICA cercasi via Giustinelli N. 1 A, porta n. 17. 7994 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Via Boschetto 6, III. 7992 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 51, II, p. 7. 12389 B

DOMESTICA brava cercasi. Corso 13, III piano, porta 8. 8000 B

DISTINTA signora, per esuberanza latte; allatterebbe, bambino sano gratis. Indirizzo Piccolo. 7987 R

DONNA di servizio cercasi prontamente per osteria. Indirizzo al Piccolo. 7984 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Acquedotto 3, I, sinistra. 7888 B

DOMESTICA con buoni attestati sappia cucinare bene cercasi da piccola famiglia, buona paga. Presentarsi con libretto. Via Benvenuto Cellini N. 7, primo piano. Scala seconda. 7891 B

DOMESTICA che sappia cucinare e capace per tutti lavori domestici cercasi. Via Armeni N. 7, I, Mayer. 7898 B

DOMESTICA brava buon salario cercasi pronta entrata. Sanità 16, secondo. 11317 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Tintore 1, II, sinistra. 11341 B

DOMESTICA brava tutti lavori sappia cucinare cercasi buona paga. Gallina 5, II. 21 B

DOMESTICA capace, lavoratrice, forte, giovane, preferibilmente tedesca cercasi per famiglia sei persone adulte. Paga 40 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 34 B

PRESTASERVIZI cercasi buonissimo salario. Indirizzo Piccolo. 42 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza per stanze tre ore mattina; presentarsi con documenti Benvenuto Cellini 7, I, scala II.a 2 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi mattina, dopopranzo. Stadion 23, III, sinistra. 17 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Carradori 9, III, destra. 7975 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo, buone referenze. Stadion 4, I, sinistra. 7886 B

RAGAZZA pratica della cucina tedesca e cameriera cerca Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 11390 B

RAGAZZA (domestica) trova prontamente servizio via Vasari 10, IV piano (angolo via Parini). 7983 B

RAGAZZA tedesca cerca signora sola. Via Canova 9, porta 8. 7899 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLTO Accademia commercio, 3 anni pratica corrispondente tedesco, serbo-croato, steno-dattilografo cerca posto. Offerte «Corrispondente 23» al Piccolo. 11380 C

CORRISPONDENTE italiana, francese, slovena, tedesca, steno-dattilografa cerca posto. Scrivere «Prontamente 7743» Piccolo. 7743 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, serbo-croato, cirilliano, stenografo, dattilografo, tenitura libri offresi primo novembre. Per risposte alle gentili offerte si dovrà attendere alcuni giorni trovandosi occupato fuori Trieste. Offerte sub «2 Febbraio 1900» al Piccolo. 11260 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, tenitore libri, dattilografo offresi pomeriggio. Offerte «Pomeriggio 11228» Piccolo. 11228 C

CONTABILE provetto, lunga pratica commerciale energico, abile impianti, liquidazioni, compilazioni bilanci, corrispondente, dattilografo attualmente capo amministrazione industriale, disposto recarsi ovunque offresi. Referenze ineccepibili, pretese limitate. Scrivere Wilkommen fermo posta Scorzè (Prov. di Venezia). 10982 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese offresi prossimi mesi. Offerte «Inglese 7991» Piccolo. 7991 C

CORRISPONDENTE per il greco-francese, pratico, con conoscenze dell'italiano, avendo già lavorato per conto proprio in Grecia (commissioni) cerca buona casa commerciale. Referenze buonissime. Offerte «N. 100» al Piccolo. 7909 C

CORRISPONDENTE tedesca, slava, steno-dattilografia, tenitura libri cerca posto. Offerte «Tüchtig 50» Piccolo. 11335 C

GIOVANE addetto stato offresi quale conduttore, riscuotitore ore pomeridiane. «Regio 11307» Piccolo. 11307 C

GIOVANE impiegato già diversi anni presso una grande società per azioni come contabile e corrispondente desidera cambiare posto per migliorare la posizione. Gentili offerte «Pronta entrata 7955» Piccolo. 7955 C

GIOVANOTTO offresi quale fatturista e tenitore libri, miti pretese. Offerte Piccolo «Massimo 7950». 7950 C

GIOVANE ventiquattrenne perfetto nella lingua italiana e tedesca praticissimo di qualsiasi lavoro commerciale e bancario, cerca per primi ottobre un posto presso stabilimento bancario oppure presso grande istituto industriale onde migliorare posizione. Ottime referenze, gentili offerte sub «Impiegato indipendente 7925» Piccolo. 7925 C

GIOVANOTTO conosce perfettamente le lingue tedesca e boema, atto a viaggiare dalla Boemia alla Galizia, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Colonialwaren e Droghen» Piccolo. 7901 C

LAVORI copiatura meccanografica, traduzione tedesco, italiano, prezzi mitissimi. Offerte Piccolo sub «Italo 7997». 7997 C

PERSONA seria disponente cauzione offresi per posto fiducia. Offerte «Pensionato 7942» Piccolo. 7942 C

PENSIONATO entrerebbe in un'azienda commerciale o marittima quale persona fiducia od altro da trattarsi. Gentili offerte «Fiducia 31» Piccolo. 31 C

PERSONA seria, istruita quarantenne, ottime referenze, conosce tre lingue, praticissima commercio cerca posto qualunque; adatterebbesi anche cursore. Gentili offerte sub «Diligente 300» presso Piccolo. 7576 C

RISCUOTITORE capacissimo ed esperto offresi buone referenze, miti pretese. Offerte al Piccolo «Capace 7949». 7949 C

RAGAZZO cerca posto per negozio manifatture, parla tedesco, slavo, italiano. Margherita 3, porta 20. 11337 C

SIGNORA trantaduenne, simpatica, cerca posto presso famiglia distinta, quale direttrice di casa, per fanciulli orfani, di madre o quale compagna di viaggio. Perfetta nel tenere la casa, ed anche nell'insegnamento delle materie scolastiche. Offerte in lingua tedesca sub «E. 32» al Piccolo. 11334 C

SIGNORA brava per rammendare cucire macchina offresi giornata, prezzo mite. Via Alfieri N. 10, III piano. 11347 C

SIGNORINA giovane di distintissima famiglia, conosce a perfezione la lingua italiana e tedesca, offresi per dare lezioni a bambini. Indirizzo al Piccolo. 3 C

SIGNORINA contabile perfetta conoscenza italiano, discretamente tedesco, dattilografa, cerca migliorare posizione. Offerte al Piccolo sub «Diligente 100». 7917 C

STENOGRAFA tedesca, dattilografa principiante con perfetta conoscenza dell'inglese cerca impiego in una casa commerciale. Offerte sub «Diligente» Hauptpost, Graz I. 67317 C

STIRATRICE a lucido, raccomandasi alle signore. S. Lazzaro 13, IV. 11329 C

SIGNORINA distinta famiglia conoscenza lingua italiana, tedesca e dattilografia offresi quale praticante d'ufficio. Gentili offerte «Volonterosa 11316» Piccolo. 11316 C

TEDESCA signorina con perfetta conoscenza di stenografia e dattilografia offresi. Offerte «M. G.» Piccolo. 7998 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE garzone sarte donna cercansi prontamente. Via Raffineria 1, IV. 7953 D

AGENTI viaggiatori, piazzisti per assumere clientela per nuova rappresentanza cercansi. Provvigione guadagno giornaliero fino 50 corone. Offerte «Lavoro stabile 11306» Piccolo. 11306 D

BRAVA lavorante sarta donna cercasi. Crociferi 2, I, dietro S. Antonio vecchio, 12. 11376 D

BANDAIO installatore lavorante e garzone cerca prontamente Giacomelli, via Commerciale 2. 7904 D

CORRISPONDENTE tedesco con conoscenza italiano cercasi per posto provvisorio, accettasi anche signorina. Indirizzo via S. Francesco 16, I piano, corte. 7968 D

DUE abili lavoranti fonditori cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1 D

FACCHINO stabile con buone referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7754 D

FALEGNAME cerca prontamente due lavoranti. Indirizzo al Piccolo. 7549 D

FALEGNAMI per buoni lavori a contratto cercansi. Santi Martiri 19. 16 D

FALEGNAME pratico lavori riparazioni cercasi. Piazza Scuole israelitiche N. 2. 12391 D

GIOVANE assistente di commercio perfetto in tedesco, italiano e possibilmente inglese cercasi per la Cina. Offerte sub «Shipping 7585» Piccolo. 7585 D

GIOVANE onesto pratico spaccio vini cercasi. Via Molin grande 34. 7980 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Dalleaste, via Barriera 25. 7957 D

GARZONE per il grande salone di mode cercasi. Rivolgersi al medesimo Corso 26. 7911 D

GIOVANOTTO circa 20 anni, buona famiglia, cognizioni lingua tedesca, pratico lavori scrittoio cercasi prontamente. Offerte sub «Pratico 7893» Piccolo. 7893 D

GOVERNANTE per due bambini 10 anni, italiano, tedesco, ottime referenze cercasi. Offerte «A. B. C.» Piccolo. 11395 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni e lavoro misto cercasi. Indirizzo Piccolo. 7915 D

LAVORANTI fabbri capaci per bottega cercansi. Indirizzo Piccolo. 9 D

LAVORANTI abili ed apprendisti fabbri trovano occupazione. Indirizzo Piccolo. 24 D

LAVORANTE da uomo e donna e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Belvedere 32, Schenk. 7986 D

LAVORANTE laboriosa, garzona, lavoro continuo cerca Sartoria uomo. Via Poste 10. 5 D

LAVORANTI pittori e ragazzo cerca Aurelio Tullio, Rossetti N. 8. 11369 D

MEZZOFACCHINO cercasi prontamente. Indirizzo androna S. Eufemia, Mullich. 11317 D

MODISTA bravissima giornata cercasi. Offerte Piccolo con referenze «Entrante stagione». 7995 D

MACCHINISTA commissioni camicie, mutande, garzona paga cercansi; vendesi block confezioni. Molino vento 7, III. 11374 D

MEZZE lavoranti sarte cercansi prontamente. Acque 20, porta 20. 11377 D

MACCHINISTA cercasi. Molino via Tesa 957. 7948 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Pallini 13, Gozzi. 45 D

MACCHINISTA biancheria, brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30 D

MEZZOFACCHINO buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 20 D

MACCHINISTA calzolaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29 D

PORTINAIO senza figli cercasi. Rivolgersi Androna Cristoforo Colombo 9, quarto. 11386 D

PRATICANTE viene cercato da ditta in spedizioni e marittima. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 12386 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per la distribuzione di stampati. Settimanali cor. 7. Indirizzo al Piccolo 5000

RAGAZZO per sacristia cercasi. Rivolgersi S. Antonio vecchio, via dei Fabbri 2. 11 D

RAGAZZA con discreta cognizione lingua tedesca cercasi quale praticante cassiera. Offerte al Piccolo «Europa 43». 43 D

RAGAZZO magazzino vini cor. 6 settimanali cercasi. Via Rossini 28. 7914 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Antonio Jellersitz, Acquedotto 41, Trieste 7932 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per salumeria. Rivolgersi via Cassa risparmio 3. 7930 D

STRILLONE bravo cercasi. Cinematografo Radium. 7972 D

STIRATRICE capace e ragazzina per cucire cerca tintoria Boegan, Farneto 11. 11394 D

SIGNORINA tedesca cercasi prontamente a giornata. Indirizzo al Piccolo. 25 D

SIGNORINA con bella calligrafia, cognizione del tedesco ed italiano, svelta e sicura nel conteggio, cercasi. Offerte sub «Bella calligrafia 7547» al Piccolo. 7547 D

60 corone mensili cercasi cassiera conosca tedesco. Offerte al Piccolo sub L. 7927». 7927 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi, vista al mare, ingresso libero. Salita di Gretta N. 8, III. 11198 E

CAMERA vuota, due finestre sul Giardino pubblico, affittasi. Via Molin grande 16, primo piano, porta 4. 11387 E

CAMERA ammobiliata con due letti oppure vuota affittasi pressi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 33 E

CENTRO primo piano affittasi prontamente grande stanza vuota, gas, stufa, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 7814 E

CAMERA ammobiliata presso piccola famiglia affittasi. Via Farneto 49, p. 10, I. 7993 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 27, porta 11. 7937 E

CAMERA bellissima, mobili nuovi, casa nuova signorile, centro, secondo, affittasi a signore distinto. Tranquillità, servizio inappuntabile. Indirizzo Piccolo. 7921 E

CAMERA ammobiliata affittasi via Caserma N. 4, III p. 11314 E

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7905 E

CAMERA con comodo cucina cor. 13, affittasi. Carpison 8. 11350 E

COMPAGNO stanza giovane civile cercasi costo 52 cor. Indirizzo Piccolo. 7996 E

CAMERIERA cercasi a giornata prontamente. Via Torre bianca 27, II. 10 B

COSTO buonissimo darebbesi via Giovanni Boccaccio 9, pianoterra, sinistra. 11364 E

CAMERA ammobiliata bella, chiara, ariosa, affittasi. Scorzeria 13, primo, sinistra. 11366 E

CAMERA ammobiliata tranquilla affittasi. Corso N. 9, porta 4. 11338 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Foscolo 22, secondo, porta 8. 11327 E

CAMERA, ingresso scale, ammobiliata elegantemente, scrupolosa nettezza, affittasi. Acquedotto 17, II, destra. 7954 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, quieta, affittasi presso distinta famiglia. Via Barriera 32, I. 7960 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 51, II, destra. 7885 E

CAMERA ammobiliata, con due finestre affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 14, secondo. 11381 E

COSTO buonissimo buon prezzo riceverebbero signori, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 52 E

GORIZIA, magistrali. Offresi stanza ammobiliata. Offerte «Roma 7813» Piccolo. 7813 E

LETTO affittasi. Via Ferriera 7, porta 8. 7902 E

PENSIONE completa per studenti offresi presso distinta famiglia, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 6 E

PENSIONE offresi per studente oppure impiegato presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 7941 E

STANZA ammobiliata elegante affittasi. Via Giosuè Carducci 34, mezzanino, p. 3. 11246 E

STANZA bella vuota, stufa affittasi, dirimpetto Giardino Pubblico, escluse donne. Giulia 15, porta 7. 7689 E

STANZA costo buono per due studenti o signori affitta distintissima famiglia vicino scuole Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 7695 E

STANZA bella, spaziosa affittasi prontamente. Via della Fontana 4, III, porta 7. 11165 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12384 E

STANZA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 7978 E

STANZA affittasi prontamente uso scrittoio, Corso, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4 E

STANZA bella, chiara, ammobiliata, più una stanzetta pure ammobiliata affittansi. Via Chiozza 41, II. 37 E

STANZA vuota grande, bella affittasi prontamente. Via S. Antonio 3, terzo. 27 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Solitario 25, terzo, destra. 11388 E

STANZE eleganti, costo, affittansi. Belvedere 10, porta 6. 11309 E

STANZA bellissima ammobiliata con stufa gas, parchetti, due finestre, vista Corso. Altre due stanzette ammobiliate Corso 41, II, porta 10, affittansi. 7887 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata, casa nuova con buon costo affittasi. Paduina 9, porta destra. 7947 E

STANZA con due letti per due operai volendo anche costo affittasi. Via del Sale, III, p. 2. 7940 E

STANZA bene ammobiliata affittasi cor. 20 mensili, centro. Visitare ore 11-5. Indirizzo Piccolo. 7946 E

STANZA vuota due finestre, anche uso cucina affittasi. S. Maurizio 12, I, sinistra. 7928 E

STANZETTA cor. 12, altra 24, altra 20, ammobiliate, vuote, comodità cucina prontamente, ingresso libero, costo, anche impiegate. Madonna mare 18, II. 11312 E

STANZA ammobiliata affittasi costo cor. 60 mensili. Via Artisti 3, II, sinistra. 12 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Gatteri 44, porta 3. 19 E

STUDENTE o altro signore affittasi stanza. Stadion 33, porta 9. 11330 E

STANZETTA ammobiliata, cucina tedesca. Carducci 25, porta 15, rivolgersi direttamente. 11375 E

STANZE elegantemente ammobiliate, ingresso scale affittansi anche giornata. Indirizzo Piccolo. 7894 E

STANZA ammobiliata davanti, stufa, affittasi unico subinquilino, prezzo mite. Farneto 14, primo. 7896 E

STANZA bene ammobiliata, stufa e gas affittasi. Via Sanità N. 14, porta 3. 11323 E

STANZA vuota soleggiata, ingresso scale affittasi. Farneto 38, I p. 11324 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi giovane impiegato. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 7952 E

STANZA ammobiliata o vuota, comodo cucina affittasi. Corso 30, IV. 7961 E

30 corone costo finissimo, pranzo, cena ricevono distinti signori. Machiavelli 34, primo. 11372 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONIUGI soli cercano due camere vuote con comodo di cucina. Offerte al Piccolo sub «Civili». 11352 F

CAMERA ammobiliata o camerino nelle vicinanze della stazione Meridionale eventualmente con costo cerca impiegato della ferrovia Meridionale. Indirizzare offerte a Schwarz, Heizhaus della Meridionale Trieste. 11339 F

IMPIEGATO stabile cerca completa pensione pressi Scorcola. Pagamento posticipato. Offerte «Sicuro 7934» Piccolo. 7934 F

STANZA con due letti non troppo distante da Piazza grande, ariosa, nettissima, se possibile ingresso libero cercasi. Offerte «Fratres 11326» Piccolo. 11326 F

SIGNORINA impiegata cerca stanzetta, costo, presso piccola famiglia vicinanza Meridionale. Offerte «Impiegata 11319» Piccolo. 11319 F

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia tedesca con costo cerca distinta signorina. Offerte al Piccolo sub «Tergesteo 1909». 7913 F

STANZA bella, soleggiata, quieta cerca distinto signore presso buona famiglia che comprenda il tedesco. Offerte «Helios 7924» Piccolo. 7924 F

TABELLE per abitazioni, scrittoi, in bronzo, ottone, vetro ecc. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 11360 P

UNA o due stanze ammobiliate ingresso liberissimo, possibilmente Corso, cerca signore prontamente. Offerte «Corso 11332» Piccolo. 11332 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA della stagione sala Tersicore domenica 5, alle ore 4 prima lezione riunita di danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 7539 G

CONVERSAZIONE quattro lingue impartisce vedova. Offerte «Modico» Tergesteo, anonime cestinansi. 11282 G

DISTINTO signore tedesco cerca occasione di apprendere l'italiano durante le ore serali. Offerte sub «Helios 7920» Piccolo. 7920 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20 assume traduzioni. Offerte «Orleans 7926» Piccolo. 7926 G

FRANCESE darebbe lezioni singole e riunite distinta signorina. Offerte «Maestra diplomata 11315» Piccolo. 11315 G

ITALIANO, tedesco imparasi correttamente quattro mesi. Maestro diplomato. Maiolica 10, porta 9. 11308 G

LEZIONI di pianoforte e canto impartisce distinta maestra; esclusi signori. Zovenzoni 3, mezzanino. 7988 G

LEZIONI violino, principianti corone 6 mensili. Offerte «Fabius 51» Piccolo. 11362 G

LEZIONI pianoforte, bambini, adulti, modicissimo prezzo impartisce signorina. Offerte «Modicissimo 11333» Piccolo. 11333 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni tedesco, francese. Rossetti 5, porta 11. 11361 G

MAESTRO italiano dà lezioni sua madrelingua. Offerte «Lingua italiana 7936» Piccolo. 7936 G

RIPETIZIONE qualsiasi materia scuole tedesco-italiane, corone 6 mensili. Offerte «Professore 29» Piccolo. 11363 G

SANSCRITO, latino, greco, italiano, tedesco celerissimo. Foscolo 42, II. 7321 G

SIGNORINA dà lezioni ricamo e merli a fuselli. Indirizzo Piccolo. 7965 G

STUDENTE V Ginnasio italiano cercasi per lezioni. Indirizzo Piccolo. 7840 G

STUDENTE, assolta bene maturità reali italiane impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 7895 G

STUDENTE maturità distinzione prepara scolari, III cittadina, IV reale, esame ammissione, Scuola industriale. Fogar, Maiolica 17. 7890 G

STUDENTE 6, ginnasiale tedesca, impartisce lezioni per le classi inferiori. Offerte «Studioso 7889» Piccolo. 7889 G

UNIVERSITARIO dà lezioni a scolari scuole medie. Offerte Piccolo «Volonteroso 7634». 7634 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FAZZOLETTO con entro corone 120 smarrì povera ragazza Panfilo Castaldi. Mancia portandolo Piccolo. 51 H

OROLOGIO da signora con catena corta, tutto di oro, smarrito lunedì dopopranzo. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo verso mancia. Anastasio 16, mezzanino, sinistra. 11336 H

PERLA bianca smarrita ierlaltro. Pregasi portarla Paduina otto, terzo, destra, mancia. 15 H

PORTAFOGLIO contenente cor. 20 smarrito; avendone bisogno pregasi portarlo al Piccolo, mancia 4 corone. 7963 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5-6 stanze confort moderno con giardino o campagna in vicinanza città cercasi. Indirizzo Piccolo. 7982 I

APPARTAMENTO cercasi prontamente 2 camere, cucina, acqua, gas nelle vicinanze piazza Barriera, Ospedale. Indirizzo Piccolo. 7974 I

APPARTAMENTO tre a quattro stanze, cucina e possibilmente bagno in primo o secondo piano cercasi per sposi. Preferite le vie nei pressi della ferrovia Meridionale, Carducci e Giardino Pubblico. Offerte sub «M. Z. 1000» al Piccolo. 7808 I

CAMERA cucina, acqua, coniugi senza figli cercasi. Offerte «Prontamente 7938» Piccolo. 7938 I

DUE camere e cucina confort moderno cercansi. Offerte al Piccolo «Soli 11353». 11353 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas affittasi. Destra chiesa Roiano 486. 11150 L

ALBERGO a Sesana 31 stanze, sala, 2 cucine, stallaggio, cantina, ghiacciaia, orto, giardino affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7537 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Paolo Diacono N. 5. 11372 L

APPARTAMENTO camera, cucina, altro camera focolaio undici corone affittasi. Giuliani 31, primo. 11340 L

APPARTAMENTO bellissimo di 3 stanze, due da 2 finestre, una d'una finestra, cucina, camera servitù, bagno, W. C., gas, luce elettrica, terzo piano, ascensore, subito affittasi. Visitare dalle 3-5. Via Boccaccio 29, III. 7966 L

APPARTAMENTINO affittasi; per informazioni rivolgersi via Felice Venezian 7, I piano. 11313 L

APPARTAMENTO splendido composto di quattro camere, cucina, camerino affittasi prontamente al piano terzo di Via S. Nicolò 34. Confort moderno, ascensore. 48 L

BOTTEGA con appartamentino affittasi prontamente cor. 26 mensili. Indirizzo Piccolo. 7853 L

CAMERA e cucina cercansi posizione centrica. Offerte dettagliate con prezzo «R. A. 11385» Piccolo. 11385 L

DISPONIBILE vasto locale al mezzanino di via S. Antonio 6 (con ingresso via S. Nicolò 34) adatto per uso laboratorio o negozio mode. 47 L

NEGOZIO d'angolo grandioso, con cinque fori affittasi prontamente al pianoterra di Via Carducci 34. 46 L

SPOSI affittansi 2 camere, camerino, cucina confort moderno. Scorcola 551, Villa rossa. 11182 L

STABILE nuovo Gianrinaldo Carli 10 vicino ingresso nuovo porto S. Andrea affittansi appartamenti due camere, cucina e due camere, camerino, cucina. Rivolgersi deposito materiali Economo 12. 11382 L

PRONTAMENTE per novembre oppure febbraio affitterebbesi ancora grande appartamento di lusso composto di otto stanze con accessori, nonchè negozio sulla via San Giovanni, nella palazzina d'angolo San Giovanni e Corso. 11321 L

2 camere grandi affittansi uno o 2 letti e tinello bene ammobiliate. Campanile 13, quarto. 7979 E

3 camere e cucina V cor. 500 compreso accessori affittansi prontamente via Rossetti N. 683. 7962 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico tascabile 4½×6, 6×9 o 9×12, obiettivo autore cercasi. Indirizzo Piccolo. 41 M

ALBUM con raccolta di francobolli vendesi. Scorzeria 13, primo, sinistra. 11365 M

ARMADI con scansie per negozi ecc. vende Zivic, via Commerciale 15. 11344 M

ARMADIONE di cucina grande vendesi. Farneto 34, II. 11371 M

ANGORA splendidi, bianchi, mesi due, maschio, femmina, cagnolino spagnuolo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7959 M

ATTENZIONE. Compero giornalmente mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 7931 M

ARGENTERIA posate finissime 12 persone e diverse altre stupende buste mai adoperate adatte per regali vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 7923 M

BINOCCOLO Goerz N. 30 ingrandimento 9 vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 40 M

BANCO grande completo per travaso birra vendesi. Trattoria Ginnasio, via Squero nuovo N. 7. 7594 M

BROUGHAM, adatto fiaccher, vendesi prezzo corone 400. Via Pacinotti 1. 7900 M

BICICLETTA Dirkopp Diana buonissimo stato cor. 70. Via Donota N. 16, macelleria. 11343 M

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini vendonsi privatamente corone 200; anello 70. Indirizzo Piccolo. 7922 M

BICICLETTA Puch Styria, freno contro pedale, buonissimo stato vendesi. Barriera 16, secondo. 28 M

CAGNETTA caccia 4 mesi, splendida, razza pura vendesi corone 5. Indirizzo al Piccolo. 35 M

CANI uno da barca grande, uno Foxterier compransi. Via Ponzianino 13, Berger. 13 M

CREDENZA marmo, étagère, letto completo, materassi lana, due bellissime suste nuove, armadione, specchio, vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 11325 M

CARRETTO 2 ruote con suste vendesi. Ant. Caccia 7, maniscalco. 11320 M

CAPELLI caduti qualsiasi colore acquista parrucchiere via S. Nicolò 6. 12390 M

CASSA forte N. 3 cercasi. Offerte Piccolo «Casa 7912». 7912 M

CIANFRUSAGLIE, mobili, vestiti usati acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11348 M

DUE letti, sgabelli, suste, tavola vendonsi Indirizzo al Piccolo. 49 L

DIVERSI oggetti antichi, quadri vendonsi. Malacrea, via Barriera 19, porta 18. 7943 M

DIVANI galleria, stanza ottone, ottomane, divanetti, suste, materassi, poltroncine vende tappezziere antica bottega riva Gesuiti. 12368 M

FUCILE Hammerles finissimo da vendere. Orologiaio Passo S. Giovanni. 11176 M

FRANCOBOLLI usati Giubileo da 30 cent. in poi; Bosnia escluso 5 e 10 centesimi acquista Bruno Pegan Bologna. 11263 M

GRAMMOFONI splendidi vendonsi corone 29, costavano 65. Via Cavana 4. 7939 M

LETTO completo due persone, armadio, lavamano, tavolo, altri utensili vendonsi prezzo mite. Carpison 8. 11351 M

LAMPADA gas due fiamme vendesi. Acquedotto 37, pasticceria. 11369 M

LETTO con susta e riposè vendonsi prezzo mite, esclusi rivenditori. Androna Santa Giustina I piano, sinistra. 11322 M

LIBRI sesta, settima, ottava tedesca vendonsi metà prezzo. Piazza Foraggi, liquoreria Montebello. 7956 M

LAMPADA gas, altra combinata con luce elettrica, stufe a gas vendonsi. Lazzaretto vecchio 37, secondo, 9. 7903 M

LAVAMANO due persone vendesi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7906 M

LETTO moderno completo, materasso lana vendonsi basso prezzo. Indirizzo Piccolo. 7933 M

MOBILI di casa vendonsi causa partenza. Via Istria 12, quarto. 11392 M

MACCHINA Singer nuovissima garanzia due anni, vera occasione cor. 66, attaccapanni 14, sedia bambino 7, bagno bambino 5, vendonsi motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 44 M

MACCHINA da scrivere scrittura visibile nuovissima prezzo occasione vendesi. Fritsch, via Istituto 31, dalla una in poi. 11199 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi causa partenza cor. 66, occasione favorevole. Via Maiolica 10, II. Taib. 11346 M

MACCHINA cucire vendesi. Antonio Caccia 4, I. Trani. 7892 M

PIANO primaria fabbrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 8 M

PIANO Mignon corde incrociate, moderatore vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 23 M

PIANINO corde incrociate moderatore vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 22 M

PIANOFORTE stupendo suono, massimo ordine vendesi corone 250; visitare 3-6. Indirizzo Piccolo. 7976 M

PIANOFORTE Schnabel, ottimo stato vendesi a cagione spazio a buone condizioni, occasione per famiglia. Rivolgersi via Monte 24 I, Affatati. 7323 M

PERGOLO splendido tutto pietra Carso, lavoro perfetto vendesi; ottima occasione. Via S. Lazzaro 6. 50 M

QUADRI originali stupendi, ghiacciaia piccola, una grande per birra, macelleria ecc., vendonsi in giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 18 M

STANZA completa, credenza, vetrina, tutto nuovo vendesi, esclusi rivenditori. Maurizio 2, II. 11345 M

STANZA due persone, altra una persona, massiccia, materassi lana, altri diversi mobili, sofà con galleria vendonsi, occasione. Barriera 14, porta 12. 11393 M

STANZA da ricevere in quercia, splendida vetrina, tavolo crociera per stanza pranzo vendonsi. Rivolgersi Barriera 26, primo piano; dalle 9-12. 11383 M

SCIARPA bionda bianca bellissima da teatro, stufa elegante petrolio, soprabiti vendonsi Belvedere 10, porta 6. 11310 M

STANZA letto acquisterebbesi contanti o ratealmente. Offerte con prezzo «A. A. 11384». 11384 M

TAVOLINO da lavoro e due sedie di bambù vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14 M

TORCHI per uva vendonsi. Via Ronco 2, Vidali. 7973 M

VIOLINO e mandolino lombardo vendonsi buonissimo prezzo. Via Giulia 73, barbiere. 7927 M

20 quintali circa tela jute inglese nuova adatta per tappezzieri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7690 M

50 botti rovere e castagno vinate, 25 rovere nuove vendonsi. S. Francesco 15, telefono 1174. 11181 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi molto lavoro vendesi cor. 180. Indirizzo Piccolo. 7985 N

BOTTEGHETTA mangiativa vendesi affitto cor. 200. Via delle Lodole 8, II. 12387 N

CORONE 2000 cercansi verso alto interesse. Offerte Piccolo «Corone 32». 32 N

CUCINA popolare cercasi prontamente. Offerte sub «Cucina 20» al Piccolo. 7897 N

GIOVANE associerebbesi con casa commerciale oppure industriale, conosce italiano, tedesco, francese, contabilità, piccolo capitale. Offerte «Esattezza 7970» Piccolo. 7970 N

DECRETO per osteria o spaccio vini con fermativa cercasi. Indirizzo via Nuova N. 7, esclusi mediatori. 7775 N

NEGOZIO ferramenta da vendere anche a rate, affitto minimo. Via Nuova 45, I p., Gattolini. 11328 N

OSTERIE, trattorie tanto per acquistarle quanto per appaltarsi avendo seri acquirenti, nonchè liquorerie, caffè, latterie e qualunque piccola industria cercansi. Gattolini, via Nuova 45, primo. 11355 N

PERSONA commercio dodici anni cerca prestito corone 200, pagamento mensile, garanzia, interesse. Offerte al Piccolo «Persona 7964». 7964 N

SOCIO 2000 cercasi impiantare Cinematografo città mancante. Offerte «Cinematografo 36» Piccolo. 36 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DUECENTO ettolitri di vino nero da vendere in Verteneglio Istria. Il prezzo da combinarsi in cantina Sisot N. 3, Verteneglio. 7999 P

GRAMMOFONI inadoperabili vengono riparati perfettamente. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 11356 P

GRAMMOFONI, dischi usati acquistansi, scopo noleggio. Stabilimento Grafico. Piazza Borsa 13. 11357 P

MIRTILLO rosso («Preiselbeeren») delle Alpi carinziane spedisce da 5 chilog. in poi a centesimi 30 al litro Josef Vidouz, Graz, Joanneumring 9. 11264 P

RATEALMENTE vendonsi fazzoletti lana, stoffe, ombrelli. Levi, Antonio Caccia 6, primo: unico conveniente. 11331 P

MANTELLI novità da signora, fanciulle, grandiosa scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11368 P

QUALUNQUE quantitativo carta vecchia acquistasi per cartiere. Via S. Maurizio 11. 11378 P

RETINE Auer per la luce incandescente vendonsi a ventiquattro centesimi non meno di 12 pezzi nella prima fabbrica triestina via Tiziano Vecellio N. 1, rivenditori godono lo sconto. 11354 P

RATEALMENTE vendonsi insuperabili grammofoni: emporio insuperabile dischi. Stabilimento Grafico. Piazza Borsa 13. 11358 P

TIMBRI caucciù perfetti, incisioni, cliches, cuscinetti, inchiostri, Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 11359 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

EDI pregoti rincasare, altrimenti succederanno gravi guai ti prometto esser buona. R. 7981 R

ORA e sempre. Incominciando da oggi ti aspetto. 7990 R

COMANDANTE adorato. Ti saluto dolce amor mio, mio unico, costante pensiero. La tua Linetta lontana. 7989 R

OCIANO. Causa malinteso attenderò oggi Venerdì. Distinti saluti Eugenio 37. 12385 R

VEDOVA cerca signore di cuore che le presti 50 corone, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 38 R

ADDOLORATA teme equivoco; prega moro indicare iniziali. 54 R

GALLIA. Impossibile mandare notizie. Macchinetta fatto nuovamente crak, ci vorrà una settimana per ripararla. Tutta del Cesarino mio. 11379 R

VIA C. Ardo desiderio esprimerVi tutto mio affetto. Quando avrò felicità incontrarVi come mattina 24 agosto? 11342 R

A. B. C. 90. Addolorata rarissime notizie ultima lettera eri indisposto. Lunedì parto se vuoi. F. sta meglio. Saluti. 7967 R

PEPPI sono viva. 25 Aprile 11317 R

UNGEDULD. Non dimenticarmi; tutto verrà chiarito, non con parole; con fatti. Se avrò dei torti li riconoscerò. «Tutto saprò perdonare». Ricordi? Aspetta dunque ch'io possa scolparmi. Amami; io ti amo. A noi ora! 7958 R

MORO. Dipende da me? Allora destinate Voi dove e come sub Vostro nome battesimo fermo posta. Addolorata. 7971 R

8 Maggio 6½-7 incontro fallito. Se è Sua l'inserzione di mercoledì, rispondo: Sì, saprei, anzi, vorrei dirglielo. Domenica prenda posto in modo che al momento opportuno possiamo scambiare alcune parole. 7910 R

CIONCIANCHIANSIFUMISTAN. Pregata ritirare lettera Stadion, Ardentissimi.... S.... C.... 7919 R

G. Se siete voi quello ch'io penso salutatemi voi, io corrisponderò. E. 7918 R

EGLE. Niente equivoco! Venga oggi, come stabilito con Sua lettera di mercoledì scorso. Se impedita, scriva subito mio indirizzo. Ungherese. 7916 R

CARO C. Quanto debbo soffrire ancora? Tanti. 7945 R

E. A. Ripeto che non rispondo più alle vostre inserzioni, perchè trovo ridicolo il vostro agire. Se volete divertirvi vi prego cercate un altro, giacchè io non sono un buffone da prestarmi a simile commedia. Credo che di tali divertimenti avete fatto con molti e io non sono il primo nè l'ultimo. Il vostro anormale procedere mi convince che voi non siete che una commediante d'alto bordo. E. B. 7951 R

QUATTRO Marzo. Tu non puoi immaginare fin dove arriva il mio amore; vivi in me splendente di magica ammaliatrice beltà. Uccia santa, i pensieri nostri affettuosi si compenetrano, si confondono in una armonia perfetta; sono come due altissime fiamme di uno stesso incendio che giganteggiano fino al cielo. Ansioso attendo per oggi, ma non vorrei lassù. Fa che in questa inestinguibile passione, al vivido ricordo.... possa aggiungere altri e più deliziosi ancora. In un tr. interminabile, tutto tuo. 53 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 4 corr. dalle ore 9-9¾ ant.

Catena d'oro e orologio d'argento da uomo.